

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ



ARPAV 2019

CON NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO 2018-2020



Il Commissario Straordinario
Luciano Gobbi (fino al 31.12.2018)
Riccardo Guolo (dal 01.01.2019)

Il Direttore Tecnico
Carlo Terrabujo

PADOVA, dicembre 2018 (DCS 102 del 27.12.2018)
aggiornamento marzo 2019

Il Programma 2019 è stato redatto con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV e coordinato dal Servizio Pianificazione e Controllo della Direzione Generale.

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

*ARPAV è componente del
Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA),
ai sensi della Legge 24 giugno 2016, n. 132*



***Se vuoi costruire una nave, non radunare uomini
solo per raccogliere il legno e distribuire i compiti,
ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito.***

(Antoine de Saint - Exupéry, 29 giugno 1900 -31 luglio 1944),

PREMESSA

(Premessa inserita dall'allora Commissario Straordinario Luciano Gobbi nel testo approvato con Decreto n. 102 del 27 dicembre 2018)

Come è difficile programmare senza che vi sia una stabilità in termini di governance! Questa è la difficoltà che abbiamo dovuto superare nel redigere il Programma di Attività 2019.

L'attuale gestione è portata avanti dal Direttore Amministrativo, attraverso l'incarico di Commissario Straordinario, che sta garantendo un livello di continuità nella fase gestionale e programmatica dell'ente. Questa situazione, creata a causa dell'improvvisa interruzione dall'incarico del Direttore Generale chiamato a ricoprire l'importante ruolo di Direttore dell'Area Ambiente e Territorio della Regione del Veneto, evidenzia la necessità di una tempestiva nomina di un nuovo Direttore Generale per garantire la piena operatività e funzionalità dell'Agenzia e per dare certezze a tutti i suoi operatori.

Ma la capacità che da tempo contraddistingue l'operato di ARPAV, dal più lontano dei suoi addetti alle professionalità sul territorio e della sede centrale, ha permesso non solo di redigere un Programma di Attività in grado di mantenere un presidio tecnico operativo nelle materie di competenza nella regione, ma anche di svilupparlo e rappresentarlo ponendo in essere una serie di innovazioni.

Dal Programma 2019 è utilizzato il nuovo "Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA" (Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente), approvato dal Consiglio nazionale, di cui ARPAV fa parte e per la cui redazione ha svolto un ruolo cardine, nel dicembre 2017.

La legge 132/2016, istitutiva dell'SNPA, traccia un percorso per definire l'attività delle agenzie ambientali (e di ISPRA), tramite dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), base per costruire delle nuove modalità di finanziamento del sistema.

ARPAV, per essere pronta, per riuscire a far capire a stakeholders e cittadini cosa fa e cosa garantisce di fare ogni anno, ha iniziato a proporre in questo programma una serie di 30 LEPTA del Veneto, sperimentali e indicativi, seppur non esaustivi, del percorso che si sta facendo.

Quindi è un programma innovativo pur realizzato in un contesto di difficoltà di governance.

Realizzata la stabilità economico - finanziaria, con la modifica alla legge istitutiva del dicembre 2017 (art. 61 legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45) che ha fissato il finanziamento regionale per l'Agenzia, in una logica di autonomia gestionale ed operativa (così come richiesto dalla Legge 132/2016), dovremo affrontare già nel 2019, ma soprattutto gli anni successivi, un'altra emergenza non operativa (su quelle siamo fortemente impegnati ogni giorno) ma gestionale: il turnover del personale.

ARPAV è un'agenzia tecnico scientifica che negli ultimi anni ha molto ridotto il proprio personale (dal 2010 al 2017 dirigenza - 30% e comparto - 15%), su richiesta della regione, per stabilizzare il bilancio, ma ha ormai esplorato tutti i possibili aumenti di efficienza e tutte le funzionalità tecnico operative e organizzative. Ora deve assumere, deve costruire i tecnici ambientali di domani, deve poter attivare dei travasi di conoscenze, a volte trentennali, che altrimenti andrebbero perse.

Diversamente ARPAV non sarà in grado di governare le proprie competenze e non riuscirà a realizzare le attività che le molteplici leggi in campo ambientale, nonché le richieste che il territorio e i suoi cittadini, le affidano e richiedono.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Luciano Gobbi

PREMESSA	1
INDICE	2
CONTENUTI DEL PROGRAMMA 2019	3
NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO 2018-2020	6
IL NUOVO CATALOGO DEI SERVIZI SNPA	9
I PRIMI LEPTA SPERIMENTALI PER IL VENETO	13
<i>Le definizioni della legge 132/2016</i>	13
PRIMA PROPOSTA SPERIMENTALE PER L'APPLICAZIONE DI LEPTA IN VENETO	14
ARPAV E LA PREVENZIONE DELLA SALUTE COLLETTIVA	17
SERVIZI E PRESTAZIONI DAL CATALOGO NAZIONALE SNPA EROGATE DA ARPAV A SUPPORTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA DEL VENETO	18
ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE	22
<i>Partecipazione al Piano Regionale Prevenzione</i>	23
<i>Attività ARPAV in qualità di "laboratorio ufficiale di controllo"</i>	23
I PUNTI FOCALI DELL'ATTIVITA' 2019	25
ALLEVAMENTI	25
GRANDI OPERE	26
IMPIANTI INDUSTRIALI	27
<i>Impianti industriali a rischio rilevante (normativa Seveso)</i>	27
<i>Impianti sottoposti a normativa AIA (IPPC)</i>	27
RIFIUTI	28
<i>Impianti trattamento rifiuti</i>	28
<i>Problematica relativa agli incendi negli impianti trattamento rifiuti</i>	28
<i>Quadro conoscitivo ed economia circolare</i>	29
TUTELA DEL SUOLO	30
"PROGETTO AUTOCONTROLLI"	30
<i>Delega del controllo per impianti di depurazione</i>	30
<i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</i>	31
PROGRAMMA DI CONTROLLO PFAS (SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE)	31
SOSTANZE EMERGENTI	32
MAPPATURA DELLE FONTI DI PRESSIONE	32
ATTIVITÀ ISTRUTTORIE (VIA-VAS-AIA)	33
RISCHI NATURALI E SICUREZZA DEL TERRITORIO	33
PROGETTI NAZIONALI ED EUROPEI	34
<i>Progetti nazionali</i>	35
<i>Progetti comunitari</i>	35
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	36
<i>Laboratori "Raccontiamoci le favole"</i>	37
<i>Concorso QUALeidEA!</i>	37
<i>Concorso #arpaVideo</i>	38
<i>Premio Speciale Ambiente, in Raccontiamo la Salute con 6 A</i>	38
CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE	39
<i>Premessa</i>	39
<i>Documenti di riferimento</i>	39
<i>I principi</i>	39
<i>La razionalizzazione dei controlli</i>	40
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV	41
<i>La "gerarchia" di impatto delle sorgenti</i>	42
<i>L'attivazione di processi di controllo</i>	42
<i>La classificazione delle tipologie di controllo</i>	42
CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	43
CRITERI SPECIFICI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE FONTI DI PRESSIONE	43
ATTIVITA' ARPAV 2019 IN NUMERI	48
QUADRO TECNICO OPERATIVO DELLA PROGRAMMAZIONE 2019	49

CONTENUTI DEL PROGRAMMA 2019

Il primo argomento affrontato dal Programma di Attività 2019 è costituito dalla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL PIANO TRIENNALE 2018-2020 DI ARPAV, con indicazione delle attività già realizzate, quelle in corso di realizzazione ed una revisione delle scadenze di alcuni prodotti, alla luce delle condizioni operative e gestionali createsi nel frattempo.

Entrando poi in dettaglio nel Programma di Attività 2019, ARPAV apre un nuovo modo di rappresentare le proprie attività, definite nelle quantità e negli sviluppi dai diversi dettati normativi in campo ambientale e dal finanziamento fissato dalla legge istitutiva, così come recentemente modificata nel 2017, per renderla più aderente alla legge 132/2016, istitutiva del Sistema Nazionale a rete di Protezione Ambientale (SNPA).

Un capitolo quindi intende rappresentare le 97 prestazioni del nuovo Catalogo dei Servizi SNPA e la loro articolazione, potenzialmente erogate da ARPAV nel 94% dei casi.

In estrema sintesi l'attività dell'agenzia è riconducibile, nel nuovo catalogo, alle seguenti aree di intervento (con specifico riferimento alle lettere dell'art. 3 comma 1 della L. 132/2016):

- A. MONITORAGGI AMBIENTALI
 - A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
 - A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI
- B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI
 - B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE
 - B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI
 - B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI
- C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
 - C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA
 - C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
- D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
 - D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
- E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA
 - E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE
 - E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE
- F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA
 - F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
- G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE
 - G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
 - G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
- H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA
 - H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE
- I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 - I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI
 - L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI
- M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE
 - M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL
- N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA
 - N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

Dopo l'evidenziazione dello strumento catalogo, il Programma di Attività 2019 presenta la sua novità forse più importante, anche se in via indicativa e sperimentale. I primi 30 LEPTA DEL VENETO.

Il percorso normativo e applicativo previsto dalla L. 132/2016 è ben lungi dall'essere concluso. Volendo analizzare la situazione abbiamo alcuni aspetti da "bicchiere mezzo vuoto" (visione critica) ed altri da "bicchiere mezzo pieno" (valorizzazione resiliente):

CRITICITÀ	RESILIENZA
<ul style="list-style-type: none"> ✓ tutte le scadenze della 132, da febbraio 2017 ad oggi sono state disattese (SNPA e Decreto LEPTA sembrano non essere una priorità per il paese anche con l'alternarsi dei governi), ✓ nell'ambito del SNPA si discute lentissimamente (con equilibri a volte difficili all'interno del Consiglio SNPA fra agenzie con diversi territori e diverse dimensioni), ✓ l'attesa della formalizzazione LEPTA crea vuoto e stallo (e ARPAV su questo tema è in un percorso di rilancio) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ARPAV è agenzia benchmark (una delle tre più altre due di confronto) per il calcolo dei costi standard delle prestazioni, lo è perché considerata un'agenzia con una stabilità economico finanziaria e perché ha maturato negli anni delle esperienze su questo tema (è un riferimento nazionale) ✓ Il Consiglio SNPA, avvalendosi nel 2017 di una TASK FORCE OPERATIVA (TFO) di 5 esperti (di cui uno di ARPAV) ha approvato il regolamento del Consiglio, ed una architettura del Sistema, basata sui Tavoli Istruttori dello Stesso Consiglio (TIC), di cui il primo è dedicato ai LEPTA: il Sistema sta lavorando sui LEPTA! ✓ Il già nominato Catalogo Nazionale dei Servizi è stato approvato dal Consiglio SNPA nella seduta del 14 dicembre 2017 e rappresenta, seppur ancora internamente al Sistema e non formalizzato con un decreto nazionale, un riferimento.

Per dare valore alle proprie esperienze, per continuare a svolgere quel ruolo di riferimento che spesso il Sistema le riconosce, per essere pronta quando i LEPTA saranno un obbligo da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per riuscire a far meglio comprendere a stakeholders e cittadini cosa fa e cosa garantisce di fare ogni anno, ARPAV ha iniziato a proporre in questo programma una serie di 30 LEPTA del Veneto, sperimentali e indicativi del percorso che si sta facendo.

Dopo i LEPTA sperimentali, il Programma affronta le attività che ARPAV eroga a supporto dei LEA regionali. Diversi documenti di programmazione annuale e pianificazione pluriennale hanno in passato tracciato e delineato l'attività che l'Agenzia erogava in termini afferibili alla sanità regionale, ai LEA regionali. L'intera mission dell'agenzia è finalizzata "... per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente" (art. 1 comma 2 L.R. 32/1996) e anche la normativa nazionale ribadisce che "... al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica." (art. 1 comma 1 L.132/2016).

In modo concordato con la sanità regionale, nella programmazione 2017 e 2018 e nella rendicontazione delle attività 2017 erano state definite in dettaglio le attività dell'agenzia a supporto dei LEA. Avendo inserito nella Programmazione 2019 un nuovo Catalogo dei Servizi, tale rappresentazione è stata aggiornata.

Il programma prosegue ponendo l'attenzione su alcuni ambiti di intervento fortemente caratterizzanti l'attività 2019, i cosiddetti PUNTI FOCALI. In altre parole vengono esplicitate le attività operative che verranno realizzate nel 2019 su alcune attività che rivestono, in termini programmatici, una particolare rilevanza: allevamenti, grandi opere, impianti industriali, rifiuti, tutela del suolo, "progetto autocontrolli", programma di controllo PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), sostanze emergenti, mappatura delle fonti di pressione, attività istruttorie (VIA-VAS-AIA), rischi naturali e sicurezza del territorio, l'educazione alla sostenibilità.

La pianificazione delle attività di controllo delle fonti di pressione è stata sviluppata attraverso un percorso condiviso con le strutture regionali e le provinciali seguendo criteri che ARPAV, nello sforzo di garantire la massima standardizzazione e trasparenza, ha chiaramente individuato per la Pianificazione 2018 ed esplicitato nel documento Allegato "criteri per la programmazione delle attività di controllo ambientale delle fonti di pressione della Regione Veneto". Vista la significatività e la novità dell'iniziativa 2018, nel Programma 2019 è presente un capitolo che aggiorna detti criteri di programmazione delle attività di controllo, soprattutto in base alla normativa specifica.

Quindi si arriva finalmente ad una rappresentazione numerica delle attività 2019, dapprima attraverso elementi sintetici che possono quantificare l'attività di ARPAV sul territorio. I numeri programmati sono stati codificati secondo il Catalogo dei Servizi e proposti in base ad una serie di valutazioni: le esigenze provenienti dal territorio, il rispetto della normativa e, per gli interventi non programmabili, la numerosità degli interventi mediamente realizzati nelle annualità precedenti. Si passa quindi al QUADRO TECNICO OPERATIVO DELLA PROGRAMMAZIONE 2019, che rappresenta a livello regionale i livelli programmati di erogazione delle prestazioni tecniche.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO 2018-2020

La Regione del Veneto, con deliberazione n. 896 del 19 giugno 2018, ha approvato il piano pluriennale di ARPAV, nella fattispecie il PIANO TRIENNALE 2018-2020.

ARPAV opera in base alla programmazione delle proprie attività, nelle modalità definite dall'articolo 16 della L.R. 32/1996, la legge istitutiva dell'agenzia.

Gli strumenti di programmazione di riferimento sono sostanzialmente due:

- ✓ un piano pluriennale, tipicamente triennale, proposto alla Regione e con un articolato iter di approvazione regionale, con contenuti prettamente strategici e di indirizzo per lo sviluppo dell'agenzia e della contestualizzazione della sua attività;
- ✓ un programma annuale di attività, il presente documento, che articola l'azione operativa dell'agenzia sul territorio secondo schemi di riferimento, dettagliando i numeri programmati in base alle risorse disponibili.

L'approvazione avvenuta con la deliberazione regionale ha di fatto concluso l'iter istruttorio del Piano ed aperto la sua fase applicativa. In realtà, per necessità temporali alcune azioni operative erano già state avviate, per poter corrispondere in tempo utile ai previsti prodotti collegati a ben determinati obiettivi strategici.

Come promemoria, si riportano le tre parole chiave, i tre indirizzi strategici contenuti nel piano triennale, per rendere nel triennio **ARPAV più**:

ROBUSTA

rendere l'azione operativa sul territorio più efficace, irrobustendo l'organizzazione, i processi, le risorse umane ed operative assegnate ai principali processi tecnici

AUTOREVOLE

essere per il territorio, amministrazioni e cittadini in toto, riferimento autorevole, dando prova e dimostrazione di operare nel miglior modo tecnico scientifico possibile in base alle risorse disponibili

VICINA

saper comunicare i dati ambientali e saper essere prontamente a fianco di amministrazioni e cittadini per qualsiasi problematica ambientale

Evidentemente per corrispondere ai tempi dell'iter di approvazione il piano era stato redatto con congruo anticipo, nell'estate del 2017, confrontato internamente ed inviato in Regione nel novembre 2017.

Nel tempo intercorso si è riscontrata la necessità di affinare alcuni aspetti relativi ai tempi di realizzazione e, pertanto, si sottopone di seguito una **Nota di aggiornamento della matrice del piano**, evidenziata da un estratto della matrice di responsabilità e finanziabilità che accompagnava il piano, dove sono stati valorizzati le nuove tempistiche di realizzazione ed anche gli interventi già realizzati nel 2018.

In termini generali, sui 29 prodotti previsti dalle 19 azioni operative individuate per dare realizzazione ai 6 obiettivi strategici, nel primo anno del piano ne sono stati realizzati 10, pari al 53%.

1. ARPAV ... PIU' ROBUSTA

azioni operative		attività		prodotti	entro il	valore economico ipotizzato	note
OS 1.1 ADEGUARE L'AGENZIA IRROBUSTENDO LA CAPACITA' DI RISPOSTA OPERATIVA SUL TERRITORIO							
1.1.1	Adeguare l'agenzia per renderla più robusta e flessibile, producendo anche un'analisi nel triennio delle professionalità specialistiche presenti e necessarie per i prossimi anni	1.1.1.1	ADEGUAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA	nuovo organigramma: atti e iter assegnazione incarichi dirigenziali	30/06/2018	costo risorse dirigenziali invariato o in diminuzione	REALIZZATO
		1.1.1.2	ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI E NECESSARIE PER I PROSSIMI ANNI	relazione "Figure professionali necessarie nel prossimo triennio" istituzionalizzare i rapporti con le Università per la specializzazione di determinate figure professionali (convenzioni e specifica offerta formativa)	30/06/2018 30/06/2019	nessun costo aggiuntivo nessun costo aggiuntivo	REALIZZATO <i>rinvia per meglio definire sviluppi operativi di ARPAV legati alla definizione del LEPTA</i>
1.1.2	Mettere in atto, compatibilmente alla normativa in essere, un piano assunzioni, differenziato nel triennio, per poter garantire la piena funzionalità tecnico scientifica dell'Agenzia nonché adeguate strategie per assicurare il travaso di conoscenze	1.1.2.1	PIANO ASSUNZIONI	"Piano Assunzioni" suddiviso per figure professionali e livelli di inquadramento, calendarizzato	30/09/2018	nessun costo aggiuntivo, nell'ambito delle risorse disponibili di ARPAV	REALIZZATO Piano 2018-2020 approvato da Regione solo stralcio 2018; in attesa di approvazione nel complessivo
1.1.3	Sviluppare e mettere in atto, compatibilmente alle risorse assegnate, un piano investimenti e manutenzioni straordinarie, che permetta di mantenere il livello operativo della strumentazione tecnica	1.1.3.1	PIANO INVESTIMENTI	"Piano Investimenti", nel triennio suddiviso per anno e dettagliato nelle tipologie di acquisti	31/03/2018 (approvamento a 30 dicembre di ogni anno per l'anno successivo)	€ 4.400.000 (2018) € 4.300.000 (2019) € 120.000 (2020)	REALIZZATO 2018 - 2019 (BEP)
		1.1.3.2	REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	realizzazione acquisti nei tempi previsti dal "Piano Investimenti"	consegna beni entro il 20 dicembre di ogni anno (secondo le previsioni del Piano)	importi di aggiudicazione su previsioni del Piano	IN CORSO
1.1.4	Attivare i percorsi e le collaborazioni nell'ambito del SNPA e nella Regione per garantire la piena operatività dell'Agenzia in tutte le funzioni proprie	1.1.4.1	QUADRO OPERATIVO DELLE COLLABORAZIONI	Relazione su "Operatività di ARPAV alla luce dei nuovi LEPTA e in funzione dei LEA" e in base alla riforma normativa di ARPAV, da condividere con Regione Veneto	30/06/2018 (prima bozza) 20/12/2018 (bozza definitiva)	nessun costo aggiuntivo	INSERITA IN PROGRAMMA ATTIVITA' 2019 IN VIA SPERIMENTALE

OS 1.2 MIGLIORARE I PROCESSI PER MIGLIORARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA

1.2.1	Aggiornare un'analisi per processi delle attività tecniche e gestionali dell'intera Agenzia, correlati ai LEPTA e al Catalogo Nazionale, con punti di forza e di debolezza, con proposte operative e considerando le tematiche emergenti	1.2.1.1	ARPAV PER PROCESSI	Documento "I processi tecnico operativi di ARPAV" Documento "I processi amministrativo-gestionali ARPAV"	20/12/2019 (prima bozza) 30/06/2020 (bozza definitiva)	nessun costo aggiuntivo nessun costo aggiuntivo	<i>date riviste per assestamento governance dell'Agenzia</i>
1.2.2	Rivedere, semplificare e condividere le linee guida operative interne, alla luce di quelle nazionali, del mutato quadro di contesto operativo e normativo, mettendone in atto un'applicazione senza deroghe	1.2.2.1	AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA OPERATIVE INTERNE	Documento analisi linee esistenti e aggiornamenti annuali	30/06/2019 (analisi) 30/06/2020 aggiornamento	nessun costo aggiuntivo	<i>date riviste</i>
1.2.3	Accrescere il confronto con i soggetti pubblici e istituzionalizzare quello con i privati, nello svolgimento delle funzioni tecniche	1.2.3.1	RETE RELAZIONI ISTITUZIONALI	Documento di analisi delle relazioni esistenti e di quelle possibili Attivazione incontri e protocolli per allargare la rete collaborativa di ARPAV	31/03/2019 (analisi) 30/09/2020 (SOA incontri e protocolli)	nessun costo aggiuntivo, nell'ambito delle risorse disponibili di ARPAV	PROGRAMMATO (in attivazione gruppo per definizione metodologie e contenuti del prodotto)

2. ARPAV ... PIU' AUTOREVOLE

azioni operative		attività		prodotti	entro il	valore economico ipotizzato	note
OS 2.1 SAPER ESPRIMERE IN OGNI CONTESTO UNA POSIZIONE CHIARA E INCONTROVERTIBILE							
2.1.1	Analizzare e rivedere tutti i punti di contatto con l'esterno dei tecnici e degli operatori ARPAV, uniformando l'approccio relazionale	2.1.1.1	VADEMECUM OPERATIVO PER STRUTTURE TECNICHE SULL'ACCESSO E SUL TRASPARENZA DEI DATI	Vademecum operativo (con riferimento a quello nazionale se promulgato)	31/12/2019	nessun costo aggiuntivo	<i>cambio denominazione attività (più preciso) e rideterminazione data</i>
2.1.2	Perseguire e sviluppare il senso di appartenenza all'agenzia e l'identità del suo apparire e le modalità di rapporto, attraverso rinnovati atteggiamenti, vestiario e logo sui mezzi tecnici ed operativi	2.1.2.1	ANALISI PER UN RINNOVAMENTO DEL "BRAND" ARPAV	Analisi e piano di marketing e sviluppo della presenza del simbolo ARPAV e sui "segni distintivi" dell'agenzia verso il pubblico	31/03/2018 (analisi) 20/12/2018 (piano) 20/12/2020 (esecuzione piano)	da definire, nell'analisi e nel piano	REALIZZATO come piano stralcio per automezzi e abbigliamento, in completamento nei primi mesi del 2019
		2.1.2.2	INVESTIMENTI SUI MEZZI IN USO ALLE SQUADRE OPERATIVE	Elementi per "piano investimenti"	tempo utile per inserimento in piano investimenti a partire da quello per il 2019	da definire	REALIZZATO 2018 - 2019 (BEP)
2.1.3	Garantire l'uniformità dell'approccio valutativo nelle istruttorie e nei processi relativi ai controlli dell'Agenzia	2.1.3.1	AZIONI DI RACCORDO E COORDINAMENTO FRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEI PROCEDIMENTI VALUTATIVI	ciclo di incontri formativi (con materiale derivante da azioni 1.2.1 e 1.2.2)	a partire da settembre 2019 uno a trimestre	nessun costo aggiuntivo	<i>data modificata per realizzarli dopo materiali derivanti da 1.2.1 e 1.2.2</i>
		2.1.3.2	AZIONI DI RACCORDO E COORDINAMENTO CON I SOGGETTI COMPETENTI	ciclo di incontri formativi (con materiale derivante da azioni 1.2.1 e 1.2.2)	a partire da settembre 2019 uno a trimestre	nessun costo aggiuntivo	<i>data modificata per realizzarli dopo materiali derivanti da 1.2.1 e 1.2.2</i>

			AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI				1.2.2)
		2.1.3.3	AZIONI DI OMOGENEIZZAZIONE DI CRITERI E PROCEDURE NEI PROCEDIMENTI DI CONTROLLO	Seminari di condivisione di specifiche linee guida	uno al trimestre a partire da giugno 2018	nessun costo aggiuntivo	IN CORSO analisi fatta e seminari in programmazione
		2.1.3.4	AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI AUTOCONTROLLO	Incontri di condivisione, con formulazione di proposte tecnico/operative alla Regione	due incontri (depuratori e impianti con grandi emissioni) proposta entro dicembre 2018	nessun costo aggiuntivo	REALIZZATO (DGRV 5071/2018)

OS 2.2 INFORMARE E COMUNICARE L'OPERATO DI ARPAV

2.2.1	Analizzare e redigere un piano di educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con Regione o altre istituzioni, finalizzato ad evidenziare "come opera ARPAV"	2.2.1.1	PIANO DI AZIONI: "INTERVENTI DI ARPAV PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ"	piano di azioni: "interventi di ARPAV per l'educazione alla sostenibilità"	31 dicembre 2018	circa 69.600 €	REALIZZATO 2018. APPROVATO PIANO 2019-2020
2.2.2	Redarre un piano almeno biennale di formazione interna, per sviluppare le conoscenze e le nuove modalità operative di questo piano triennale, nonché per accrescere il senso di appartenenza ad ARPAV e al SNPA	2.2.2.1	PIANO DI FORMAZIONE 2019-2020 "NUOVE CONOSCENZE PER GLI OPERATORI ARPAV, NELL'AMBITO DELL'SNPA"	piano di formazione specifico (profili tecnici) o quota parte piano generale ARPAV 2019-2020	31 dicembre 2018	da definire, nell'analisi e nel piano	in realizzazione
				piano di formazione manageriale per figure apicali di ARPAV	31 dicembre 2018	da definire, nell'analisi e nel piano	in realizzazione
2.2.3	Sviluppare e attivare un programma di formazione e comunicazione sulle modalità operative dell'Agenzia, a cittadini singoli o associati, ad enti e categorie professionali	2.2.3.1	ATTIVAZIONE DELLA "SCUOLA DI FORMAZIONE ARPAV"	attivazione della Scuola di Formazione ARPAV, anche in collaborazione con altri organismi formativi accreditati	31 dicembre 2020	da definire, nell'analisi e nel piano	revisione date per verifiche sulla realizzabilità dell'iniziativa
		2.2.3.2	PIANO DI ATTIVITA' 2019-2020 DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE ARPAV	piano di attività scuola di formazione per 2019-2020	31 dicembre 2019	nessun costo aggiuntivo	

3. ARPAV ... PIÙ VICINA

azioni operative	attività	prodotti	entro il	valore economico ipotizzato	note
------------------	----------	----------	----------	-----------------------------	------

OS 3.1 AMPLIARE GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE RAPPORRANDOLI DIRETTAMENTE AL CITTADINO

3.1.1	Rivedere integralmente il portale internet dell'agenzia, adeguandolo ad una accessibilità più semplificata, con tutti gli strumenti oggi disponibili, e integrandolo ad una revisione dei social network agenziali e di sistema	3.1.1.1	AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO, REVISIONE DEI CONTENUTI, ADEGUAMENTO GESTIONALE DEL PORTALE ISTITUZIONALE	nuovo portale on line	30 giugno 2019	da verificare	nelle attività in Convenzione con UNI VR
3.1.2	Ampliare e sviluppare gli strumenti di ascolto e di risposta ai cittadini, sia in attività ordinaria sia in caso di emergenze ambientali	3.1.2.1	PIANO DI SVILUPPO E INTERVENTI PER FAVORIRE IL RAPPORTO DIRETTO CON I CITTADINI, SOPRATTUTTO IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI	Piano di sviluppo comunicazione con i cittadini (soprattutto in caso di emergenze ambientali)	31 marzo 2019	nessun costo aggiuntivo	RIVISTA DATA poiché è in corso protocollo con Regione del Veneto
3.1.3	Sviluppare un pacchetto di azioni di marketing e di comunicazione per far conoscere il brand ARPAV	3.1.3.1	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E MARKETING DEL BRAND ARPAV	da definire	31 dicembre 2019	da verificare	da definire con nuova Direzione Generale di ARPAV

OS 3.2 GARANTIRE E FAVORIRE, A TUTTI I LIVELLI, LA PIENA ACCESSIBILITÀ AI DATI AMBIENTALI

3.2.1	Sviluppare un piano di azioni tecniche per sistematizzare e rendere più facilmente consultabili le banche dati di ARPAV, strutturate su diversi livelli di complessità tecnica, in logica Open Data	3.2.1.1	REVISIONE DI TUTTE LE BANCHE DATI TECNICHE ARPAV, DALLA ALIMENTAZIONE ALLA FRUIBILITÀ	Relazione semestrale sulle azioni di revisione delle banche dati di ARPAV e della loro fruibilità	dal 1 gennaio 2019	nessun costo aggiuntivo (eventuali investimenti in Piano)	
3.2.2	Rivedere totalmente i contenuti e l'accessibilità del SIRAV, attraverso un piano di sviluppo tecnico e gestionale	3.2.2.1	SIRAV 2020: IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO	Piano SIRAV 2020	30/06/2019 (piano) 31/12/2020 (realizzazione nuovo SIRAV2020)	€ 500.000 (prima stima da verificare con il piano)	date aggiornate
3.2.3	Sviluppare modalità di diffusione più ampia dei dati sintetici dell'azione operativa di ARPAV (qualità aria, meteo, analisi delle acque, balneazione, ecc ...) per poter raggiungere tutti i cittadini	3.2.3.1	SVILUPPO DI INFOGRAFICHE E ALTRI DATI SINTETICI PER I CITTADINI	acquisizione strumenti operativi per infografiche e definizione del processo di produzione (formazione)	30 giugno 2019	€ 8.000 (stima)	date aggiornate

IL NUOVO CATALOGO DEI SERVIZI SNPA

Il 14 dicembre 2017 il Consiglio Nazionale ha approvato il Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA (e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del Sistema).

L'approvazione del documento ha seguito una prima approvazione di una bozza (ED5REV3) effettuata nel luglio 2016, subito dopo l'approvazione della legge.

Con l'adozione del Catalogo, il Sistema ha voluto tracciare un percorso condiviso per iniziare a parlare di LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) in modo proattivo, ed ha inviato il Catalogo, assieme ad una "nota metodologica per la determinazione dei costi standard del SNPA" e ad un "report finale sugli indici di domanda territoriale" al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



I tre documenti trasmessi al Ministero erano il frutto dei lavori di uno specifico gruppo di lavoro (GDL60), articolato in tre focus group. Il primo focus group "semantica e catalogo" vedeva come referente ARPA Veneto.

Per arrivare alla versione finale del Catalogo sono trascorsi poco più di due anni (da ottobre 2015), passando per 8 edizioni e 28 revisioni, redigendo quasi 200 file per circa 500 MB, frutto del lavoro di 50 persone del Sistema direttamente coinvolte e di altre 150 interessate in qualche modo ai lavori. Il Catalogo approvato ha un costo, in giorni uomo, stimabile in 70.000 €, ma un valore per il Sistema non quantificabile, essendo un momento di svolta nell'agire delle agenzie ambientali e di ISPRA.

Il Catalogo vede 30 servizi divisi in 12 macroaree di intervento (corrispondenti alle lettere dell'art. 3 della Legge 132/2016) con ognuna una propria definizione di inquadramento e una articolazione in 18 aree. I 30 servizi sono poi articolati in 97 prestazioni e ciascuna prestazione ha un proprio box dove sono indicati i riferimenti normativi vincolanti e una descrizione qualitativa (il box è predisposto per essere implementato con i principali elementi del processo di erogazione della stessa prestazione).

ARPAV, con questa programmazione delle attività che è la prima utile dopo l'approvazione del Catalogo (quella 2018 era già stata redatta), inserisce questa nuova modalità di rappresentare le attività e formalmente lo adotta nella redazione dei suoi documenti di programmazione e rendicontazione.

Per permettere un percorso di passaggio al nuovo catalogo, per quanto possibile scevro di errori e difficoltà, è stato costruito e diffuso alle strutture di ARPAV un sinottico che mette in relazione i codici delle prestazioni definite nel Catalogo utilizzato da ARPAV dal 2014 al 2018 (frutto di una elaborazione AssoArpa sugli allora progetti di legge pre 132/2016) a quelli del nuovo Catalogo SNPA. Si è trattato di trovare alle circa 200 prestazioni prima definite una correlazione con le 97 (teoriche ed erogate da ARPAV per circa il 90%) del nuovo Catalogo.

Il Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA prevede le seguenti prestazioni:

A MONITORAGGI AMBIENTALI

A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- | | | |
|---|---------|--|
| 1 | A.1.1 | MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA |
| 1 | A.1.1.1 | Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica |
| 2 | A.1.2 | MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE (interne e marine) |
| 2 | A.1.2.1 | Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche |
| 3 | A.1.2.2 | Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche |
| 4 | A.1.2.3 | Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne) |
| 5 | A.1.2.4 | Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy) |
| 6 | A.1.2.5 | Monitoraggio della qualità delle acque marine - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi |

		<i>laboratoristiche</i>
7	A.1.2.6	<i>Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</i>
8	A.1.2.7	<i>Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)</i>
3	A.1.3	MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO
9	A.1.3.1	<i>Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche</i>
10	A.1.3.2	<i>Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti</i>
4	A.1.4	MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
11	A.1.4.1	<i>Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche</i>
12	A.1.4.2	<i>Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)</i>
13	A.1.4.3	<i>Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)</i>
5	A.1.5	MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE
14	A.1.5.1	<i>Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale</i>
6	A.1.6	ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
15	A.1.6.1	<i>Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali</i>
16	A.1.6.2	<i>Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali</i>
7	A.1.7	MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA
17	A.1.7.1	<i>Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche</i>
18	A.1.7.2	<i>Meteorologia previsionale operativa</i>
19	A.1.7.3	<i>Climatologia</i>
	A.2	MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI
8	A.2.1	MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ
20	A.2.1.1	<i>Monitoraggio della biodiversità</i>
21	A.2.1.2	<i>Monitoraggio delle aree protette</i>
22	A.2.1.3	<i>Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche</i>
9	A.2.2	MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
23	A.2.2.1	<i>Nivologia e glaciologia</i>
24	A.2.2.2	<i>Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti</i>
25	A.2.2.3	<i>Idrologia</i>
	B	CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI
	B.3	ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE
10	B.3.1	ISPEZIONI SU AZIENDE
26	B.3.1.1	<i>Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore</i>
27	B.3.1.2	<i>Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore</i>
28	B.3.1.3	<i>Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)</i>
29	B.3.1.4	<i>Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)</i>
30	B.3.1.5	<i>Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)</i>
31	B.3.1.6	<i>Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)</i>
32	B.3.1.7	<i>Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)</i>
33	B.3.1.8	<i>Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)</i>
34	B.3.1.9	<i>Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA</i>
	B.4	MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI
11	B.4.1	MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA
35	B.4.1.1	<i>Misurazioni e valutazioni sull'aria</i>
36	B.4.1.2	<i>Misurazioni sull'impatto odorigeno</i>
37	B.4.1.3	<i>Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee</i>
38	B.4.1.4	<i>Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione</i>
39	B.4.1.5	<i>Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo</i>
40	B.4.1.6	<i>Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti</i>
41	B.4.1.7	<i>Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati</i>
42	B.4.1.8	<i>Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto</i>
43	B.4.1.9	<i>Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti</i>
44	B.4.1.10	<i>Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)</i>
45	B.4.1.11	<i>Misurazioni e valutazioni sul rumore</i>
46	B.4.1.12	<i>Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni</i>
47	B.4.1.13	<i>Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso</i>
12	B.4.2	MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE
48	B.4.2.1	<i>Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc...)</i>
49	B.4.2.2	<i>Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche</i>
50	B.4.2.3	<i>Misurazioni e valutazioni sul radon</i>
	B.5	INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI
13	B.5.1	INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI
51	B.5.1.1	<i>Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio</i> LEPTA
	C	SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
	C.6	PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA
14	C.6.1	STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
52	C.6.1.1	<i>Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale</i>
53	C.6.1.2	<i>Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi</i>
	C.7	SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
15	C.7.1	REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI

	REPORT DI SISTEMA
54	C.7.1.1 <i>Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici</i>
55	C.7.1.2 <i>Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali</i>
56	C.7.1.3 <i>Realizzazione di annuali e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori</i>
57	C.7.1.4 <i>Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat</i>
16	C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE
58	C.7.2.1 <i>Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema</i>
59	C.7.2.2 <i>Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale</i>
	D FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
	D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
17	D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO
60	D.8.1.1 <i>Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali</i>
61	D.8.1.2 <i>Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali</i>
62	D.8.1.3 <i>Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria</i>
	E SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE
	E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE
18	E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
63	E.9.1.1 <i>Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione</i>
64	E.9.1.2 <i>Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali</i>
65	E.9.1.3 <i>Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione</i>
19	E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
66	E.9.2.1 <i>Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali</i>
	E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE
20	E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI
67	E.10.1.1 <i>Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici</i>
68	E.10.1.2 <i>Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale</i>
69	E.10.1.3 <i>Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale</i>
	F SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA
	F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
21	F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
70	F.11.1.1 <i>Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario</i>
71	F.11.1.2 <i>Supporto per le attività di comunicazione del rischio</i>
72	F.11.1.3 <i>Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione</i>
22	F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE
73	F.11.2.1 <i>Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro</i>
74	F.11.2.2 <i>Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</i>
75	F.11.2.3 <i>Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</i>
	G EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE
	G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
23	G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE
76	G.12.1.1 <i>Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità</i>
77	G.12.1.2 <i>Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità</i>
	G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
24	G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE
78	G.13.1.1 <i>Iniziative dirette di formazione ambientale</i>
79	G.13.1.2 <i>Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale</i>
	H PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA
	H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE
25	H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
80	H.14.1.1 <i>Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</i>
81	H.14.1.2 <i>Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</i>
82	H.14.1.3 <i>Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile</i>
83	H.14.1.4 <i>Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi</i>
26	H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE
84	H.14.2.1 <i>Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie</i>
	I ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
	I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

27	I.15.1	ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
85	I.15.1.1	<i>Attività istruttorie per le Aziende RIR</i>
86	I.15.1.2	<i>Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)</i>
87	I.15.1.3	<i>Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA</i>
88	I.15.1.4	<i>Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali</i>
89	I.15.1.5	<i>Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale</i>
L MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI		
L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI		
28	L.16.1	MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE
90	L.16.1.1	<i>Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture</i>
91	L.16.1.2	<i>Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali</i>
M FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE		
M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL		
29	M.17.1	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ACOLABEL UE
92	M.17.1.1	<i>Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE</i>
N ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA		
N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA		
30	N.18.1	PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE
93	N.18.1.1	<i>Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche</i>
94	N.18.1.2	<i>Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema</i>
95	N.18.1.3	<i>Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA</i>
96	N.18.1.4	<i>Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori</i>
97	N.18.1.5	<i>Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto</i>

I PRIMI LEPTA SPERIMENTALI PER IL VENETO

L'idea di applicare al Sistema che si stava formando, costituito da ISPRA (prima ANPA e APAT) e dalle Agenzie regionali e provinciali, un approccio per costi standard e livelli essenziali di prestazione (LEP), come previsto dalla nostra Carta Costituzionale, nacque all'interno del Sistema stesso, ormai oltre quindici anni fa, ad opera di un gruppo di ex ragazzi che animava la straordinaria esperienza dell'Osservatorio nazionale sull'organizzazione e la gestione (ONOG) delle ARPA/APPA.



Il riferimento principe sono chiaramente i Livelli Essenziali di Assistenza della Sanità, anche se il Sistema fin dall'inizio si è confrontato su dimensioni più operative rispetto alla Sanità, essendo un insieme di agenzie tecnico-scientifiche, e quindi non i LETA ma i LEPTA (prestazioni tecniche).

La Legge istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), la legge 132/2016 ha formalizzato il significato di LEPTA ed attivato il percorso per la loro formalizzazione.

Le definizioni della legge 132/2016

✓ IL LIVELLO QUALITATIVO E QUANTITATIVO DI ATTIVITÀ CHE DEVE ESSERE GARANTITO IN MODO OMOGENEO SUL PIANO NAZIONALE

(ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, di cui i LEPTA costituiscono l'applicazione in materia di ambiente): art. 2 comma 1 lettera e) L 132/2016

✓ IL LIVELLO MINIMO OMOGENEO IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ... CHE IL SISTEMA NAZIONALE E' TENUTO A GARANTIRE

anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria): art. 9 comma 1 L 132/2016

✓ I PARAMETRI FUNZIONALI, OPERATIVI, PROGRAMMATICI, STRUTTURALI, QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLE PRESTAZIONI DELLE AGENZIE

I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi): art. 9 comma 2 L 132/2016

Il Sistema nazionale, e in particolare il Consiglio Nazionale SNPA, ha attivato un percorso per essere propositivo in tema di LEPTA.

Dapprima, come già visto parlando di Catalogo, ha definito l'insieme delle prestazioni erogate da tutte le componenti del SNPA. Poi ha attivato e dedicato un Tavolo Istruttore del Consiglio (TIC), il primo (TIC I) ai LEPTA ed ai lavori per definirne uno schema (Gruppo di Lavoro del TIC I 1/01), un'analisi e quantificazione delle prestazioni (Gruppo di Lavoro del TIC I 1/02) ed una ricognizione dei costi storici e determinazione dei costi standard (Gruppo di Lavoro del TIC I 1/03).

ARPA Veneto partecipa attivamente al percorso nazionale di definizione dei LEPTA con il ruolo di Agenzia Benchmark, ovvero una delle tre agenzie (con 2 altre di confronto) che costituiscono il riferimento per la definizione dei costi storici delle prestazioni per il calcolo dei costi standard.

ARPA Veneto però ha voluto fare di più, perché il confronto a livello nazionale soffre, come sempre in questi casi e come già successo nel caso dei LEA sanitari, di tempistiche piuttosto complesse.

Per specifica volontà dell'allora Direzione, nella convinzione che i LEPTA siano soprattutto un elemento di comunicazione all'esterno del valore e della dimensione dell'attività garantita e programmata dall'agenzia, ma soprattutto che i LEPTA siano ormai un irrinunciabile strumento decisionale per

garantire la possibilità di un più ampio confronto, è stato definito in via sperimentale, propedeuticamente alla loro formale definizione, un pacchetto di 30 LEPTA del VENETO.

PRIMA PROPOSTA SPERIMENTALE PER L'APPLICAZIONE DI LEPTA IN VENETO

Avviare il percorso per una prima sperimentale definizione dei LEPTA in Veneto è per ARPAV uno dei tasselli di un più ampio percorso di consolidamento e sviluppo, legato in particolar modo al piano triennale 2018-2020: ARPAV più robusta, più autorevole, più vicina.

Si è ritenuto, nonostante alcune vicissitudini nella governance aziendale (commissariamento) non bloccare l'interzia della strada intrapresa e pertanto questo programma di attività inizia con il 2019 a tracciare un primo pacchetto di 30 LEPTA su cui iniziare a definire e misurare l'attività dell'Agenda.

Il percorso di definizione è passato dall'analisi di tutti gli elementi a disposizione (Catalogo, Programmazione 2018-2020 SNPA, esperienze nelle programmazioni e rendicontazioni ARPAV) per arrivare ad una prima proposta, sicuramente non esaustiva, passata poi al vaglio ed alla validazione di un Comitato di Direzione allargato di ARPAV (Direttori delle strutture territoriali e degli osservatori matriciali).

Nella tabella seguente i primi 30 LEPTA.

MONITORAGGI AMBIENTALI

1 di 30	A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	BOLLETTINI GIORNALIERI SULLA QUALITA' DELL'ARIA EMESSI E PUBBLICATI / GIORNI DELL'ANNO
2 di 30	A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	CORPI IDRICI MONITORATI / CORPI IDRICI CLASSIFICATI
3 di 30	A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	FREQUENZA ANNUALE DEL MONITORAGGIO SU PUNTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI PUNTI DI MONITORAGGIO CON ALMENO UN CONTROLLO
4 di 30	A.1.2.4 Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	CAMPAGNE DI MISURA COMPLESSIVE ALL'ANNO
5 di 30	A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marine - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	CAMPAGNE DI MISURA PER STAZIONE ALL'ANNO
6 di 30	A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)	CONTROLLI PER PUNTO ALL'ANNO
7 di 30	A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	CARTOGRAFIA TEMATICA VALIDATA OGNI ANNO / TERRITORIO REGIONALE
8 di 30	A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	CONTROLLI SU RADIOATTIVITA' ESEGUITI / CONTROLLI PROGRAMMATI DALLA REGIONE
9 di 30	A.1.7.2 Meteorologia previsionale operativa	ALMENO 4 TIPOLOGIE DI BOLLETTINI OGNI GIORNO / GIORNI DELL'ANNO
10 di 30	A.1.7.3 Climatologia	REPORT MENSILI DI CLIMATOLOGIA EMESSI / MESI DELL'ANNO

11 di 30	A.2.2.1 Nivologia e glaciologia	BOLLETTINI VALANGHE REDATTI E DIFFUSI / BOLLETTINI PREVISTI
-------------	---------------------------------	---

12 di 30	A.2.2.3 Idrologia	RAPPORTI MENSILI SULLA RISORSA IDRICA/ MESI DELL'ANNO
-------------	-------------------	---

CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

13 di 30	B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR, soglia superiore B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR, soglia inferiore	N. AZIENDE CONTROLLATE ALL'ANNO / AZIENDE IN SCADENZA NORMATIVA
-------------	--	--

14 di 30	B.3.1.4 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)	AZIENDE IN AIA CONTROLLATE OGNI ANNO / AZIENDE AUTORIZZATE IN SCADENZA NORMATIVA
-------------	---	--

15 di 30	B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	IMPIANTI DI TRATTAMENTO E GESTIONE RIFIUTI CONTROLLATI ALL'ANNO / IMPIANTI PRESENTI
-------------	--	---

16 di 30	B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	SITI CONTROLLATI / SITI CON PROCEDIMENTO DI CARATTERIZZAZIONE DEI SUOLI IN CORSO
-------------	---	--

17 di 30	B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)	IMPIANTI SRB CONTROLLATI CON MISURE A CAMPIONE / TOTALE IMPIANTI SRB ATTIVATI
-------------	--	---

18 di 30	B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore	INTERVENTI ESEGUITI/ RICHIESTE DI COMPETENZA PERVENUTE
-------------	---	--

19 di 30	B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	INTERVENTI REALIZZATI (LIVELLI 1-2-3) / INTERVENTI RICHIESTI
-------------	--	--

SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

20 di 30	C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi	GARANTITO UN IMPEGNO ADEGUATO PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE PROGETTUALI PER LO SVILUPPO TECNICO DI SISTEMA
-------------	---	--

21 di 30	C.7.1.3 Realizzazione di annuali e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori	RISPOSTE FORNITE / RICHIESTE DI RICEVUTE DI DATI E INDICATORI TEMATICI DA PARTE SNPA
-------------	--	---

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMB.LE

22 di 30	E.9.1.1 Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione	PARERI RILASCIATI EX D.LGS 259/2003 PARERI RILASCIATI IN TEMA CAMPI ELETTRICI ELETTRICI / PARERI RICHIESTI
-------------	--	---

23 di 30	E.9.1.3 Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione	PARERI RILASCIATI / PARERI RICHIESTI SU PROCEDIMENTI AVVIATI
-------------	--	--

24 di 30	E.9.2.1 Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali	PARTECIPAZIONI RICHIESTE A COMMISSIONI / RIUNIONI DI COMMISSIONI PREVISTE DA NORMATIVA
-------------	---	--

SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

25 di 30	F.11.1.3 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE	ARCHIVIO DEI DATI DI VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI AGGIORNAMENTO ANNUALE DEI DATI / DATI IN ARCHIVIO
-------------	---	--

26 di 30	F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuamente presso strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	CAMPIONI IN ANALISI / CAMPIONI PERVENUTI
-------------	--	--

EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

27 di 30	G.12.1.1 Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA': INIZIATIVE INTERESSANTI ALMENO L'1% DELLA POPOLAZIONE IN ETA' SCOLASTICA
-------------	---	--

PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

28 di 30	H.14.1.3 Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile	GIORNI DI SERVIZIO H24 IN PRONTA DISPONIBILITA' / GIORNI DELL'ANNO
-------------	---	---

ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

29 di 30	1.15.1.2 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)	PARERI RILASCIATI / PARERI RICHIESTI
30 di 30	1.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	PARERI RILASCIATI / PARERI RICHIESTI

ARPAV E LA PREVENZIONE DELLA SALUTE COLLETTIVA

LEGGE REGIONALE 18 OTTOBRE 1996, N. 32

(BUR n. 94/1996) come da ultima modificata dall'art. 61 legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45

Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Art. 1 - Finalità

1. È istituita l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, in seguito denominata ARPAV, in attuazione dell'articolo 3 del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, nella legge 21 gennaio 1994, n. 61.
2. L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

LEGGE 28 GIUGNO 2016, N. 132

(GU N.166 DEL 18 LUGLIO 2016 - VIGENTE AL 14 GENNAIO 2017)

Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale

Art.1 Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente

1. Al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, è istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di seguito denominato "Sistema nazionale", del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, di seguito denominate "agenzie".

Nella mission di ARPAV ed anche in quella, più recente, del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), di cui ARPAV fa parte a pieno titolo, è precisamente individuato il fatto che l'Agenzia lavora interamente e nella sua complessità per la SALUTE COLLETTIVA PUBBLICA.

Lo fa attraverso la *"... la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente ..."* (L.R. 32/96) oppure attraverso *"... all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente ..."*, utilizzando gli strumenti della prevenzione e promozione.

Molto spesso ARPAV è stata coinvolta in discussioni per la definizione del confine che passa tra sanità e ambiente.

Al di là delle differenziazioni operative e gestionali che hanno le organizzazioni statali o regionali in materia, al di là del fatto che il personale di ARPAV sia afferente al contratto sanità e che, per dettato normativo, ARPAV sia finanziata principalmente dal Fondo Sanitario regionale, il principio di riferimento è che "la tutela dell'ambiente è una delle condizioni principali per la protezione delle specie umana, animale e vegetale".

Uno degli obiettivi che seguono le indicazioni dell'OMS è di migliorare lo stato di salute della popolazione e di ridurre i costi sociali per la cura e la riabilitazione; ciò richiama esplicitamente compiti che sono univocamente attribuiti o attribuibili ad ARPAV.

Un rapporto OMS dimostra come circa il 24% di tutte le malattie nel mondo sia dovuto all'esposizione a fattori ambientali e più del 33% delle malattie nei bambini al di sotto dei 5 anni sia dovuto a fattori ambientali

Gran parte di questi rischi potrebbero essere evitati attraverso interventi mirati e Prevenire l'esposizione a questi fattori di rischio salverebbe circa 4 milioni di vite all'anno solo fra i bambini, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo

Il rapporto OMS è intitolato *"Prevenire le malattie grazie a un ambiente migliore: verso una stima del carico di malattia legato all'ambiente"* e rappresenta finora il contributo più completo e sistematico su quanto i fattori di rischio ambientali prevenibili possano contribuire a un'ampia gamma di malattie e incidenti. L'analisi è focalizzata sulle cause ambientali delle malattie e su quanto le diverse patologie possano essere influenzate dall'ambiente. I dati mostrano come decessi, malattia e disabilità possano essere effettivamente ridotti ogni anno attraverso una politica ambientale adeguata.

Quindi l'ambiente è quindi un percorso orizzontale che passa attraverso molti territori (sanità, protezione civile, lavori pubblici, turismo, agricoltura, ecc ...) ed il territorio prevalente in cui ARPAV opera è quello della prevenzione sanitaria per la salute collettiva.

SERVIZI E PRESTAZIONI DAL CATALOGO NAZIONALE SNPA EROGATE DA ARPAV A SUPPORTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA DEL VENETO

A partire dal Programma di Attività di ARPAV del 2017 sono state pubblicate delle tabelle, validate dall'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, che esplicitavano il contributo di ARPAV alla realizzazione dei "nuovi" LEA (d.p.c.m. 12 gennaio 2017, G.U. n. 15 del 18 marzo 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502").

Gli schemi allora perfezionati si rifacevano al precedente Catalogo e quindi è opportuno e necessario aggiornare gli stessi secondo il nuovo Catalogo dei Servizi SNPA.

Totalmente o in quota parte alcune prestazioni del catalogo SNPA-ARPAV sono afferibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei LEA regionali. Sono circa 40 ovvero circa il 41% delle prestazioni dell'intero catalogo e oltre il 45% di quelle erogate da ARPAV.

SERVIZI	PRESTAZIONI	ATTIVITA' ARPAV A SUPPORTO DEI LEA	RIFERIMENTI LEA		
			n.	Programmi/attività	Prestazione LEA
A. MONITORAGGI					
A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE					
A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)	A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.2.3 Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B2	TUTELA DELLA SALUTE NELL'USO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Campionamento e analisi delle acque di balneazione
	A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)	VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ, CLASSIFICAZIONE E MONITORAGGIO; CAMPIONAMENTO E ANALISI, INFORMAZIONE	B2	TUTELA DELLA SALUTE NELL'USO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Campionamento e analisi delle acque di balneazione
	A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO	A.1.3.1 Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO
A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazioni analisi di stato e/o andamenti	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

	A.1.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE	A.1.5.1 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	A.1.6.1 Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
	A.1.6.2 Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE

B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE	B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR, soglia inferiore	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.4 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.8 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazioni di impatto ambientale)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.3.1.9 Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA	SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA	B.4.1.8 Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto	SUPPORTO TECNICO E ANALISI - CENSIMENTO PRESENZA MANUFATTI	B10	TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO "AMIANTO"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.4.1.9 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti	SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
	B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SR8 RTV-ELF)	SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE	B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon	SUPPORTO TECNICO E ANALITICO PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO	B15	TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ DEL RISCHIO RADON	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo	
B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI						
B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI	B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi	
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE						
C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE						
C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA	C.7.1.3 Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori	INFORMAZIONE A POPOLAZIONE E ISTITUZIONI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute	
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI - CENSIMENTO PRESENZA MANUFATTI	B10	TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO "AMIANTO"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi	
		SUPPORTO TECNICO E ANALITICO PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO	B15	TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ DEL RISCHIO RADON	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo	
		INFORMAZIONE A POPOLAZIONE E ISTITUZIONI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute	
	C.7.1.4 Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat		SUPPORTO TECNICO E ANALISI - CENSIMENTO PRESENZA MANUFATTI	B10	TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO "AMIANTO"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
			SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
			SUPPORTO TECNICO ED ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
			SUPPORTO TECNICO E ANALITICO PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO	B15	TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ DEL RISCHIO RADON	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
			INFORMAZIONE A POPOLAZIONE E ISTITUZIONI	B2	TUTELA DELLA SALUTE NELL'USO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Informazione alla popolazione e alle istituzioni
			INFORMAZIONE A POPOLAZIONE E ISTITUZIONI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE	C.7.2.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema	SUPPORTO TECNICO E ANALISI - CENSIMENTO PRESENZA MANUFATTI	B10	TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO "AMIANTO"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi	
		SUPPORTO TECNICO E ANALITICO PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO	B15	TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ DEL RISCHIO RADON	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo	
	C.7.2.2 Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale		MONITORAGGIO, CAMPIONAMENTO E ANALISI	B2	TUTELA DELLA SALUTE NELL'USO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Informazione alla popolazione e alle istituzioni
			INFORMAZIONE A POPOLAZIONE E ISTITUZIONI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
			SUPPORTO TECNICO E ANALISI - CENSIMENTO PRESENZA MANUFATTI	B10	TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO "AMIANTO"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

		SUPPORTO TECNICO E ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B11	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'UTILIZZO DI GAS TOSSICI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER MONITORAGGIO E CONTROLLO	B12	PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'USO DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO E ANALISI PER LA PARTE AMBIENTALE	B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI MATRICI AMBIENTALI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		SUPPORTO TECNICO E ANALITICO PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO	B15	TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ DEL RISCHIO RADON	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE

E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	E.9.1.2 Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali	SUPPORTO TECNICO PER PIANI E PROGRAMMI (TRA CUI QUELLI URBANISTICI E DI SETTORE)	B3	VALUTAZIONE IGIENICO-SANITARIA DEGLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Partecipazione e supporto agli Enti preposti nella definizione di strumenti di pianificazione e regolazione urbanistica, con particolare attenzione al rapporto tra salute e pianificazione urbanistica
--	--	--	-----------	--	---

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

F. 11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE

F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE	F.11.1.1 Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute	
			B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi	
	F.11.1.2 Supporto per le attività di comunicazione del rischio	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute	
			B7	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI AD USO SCOLASTICO E RICREATIVO	Vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici esistenti Concorso alla definizione delle azioni di miglioramento	
			B8	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE DESTINATE AD ATTIVITÀ SANITARIA	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	
			B9	TUTELA IGIENICO SANITARIA DEGLI STABILIMENTI TERMALI	Attività di controllo (qualità acque termali)	
			B13	TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE ED ARTICOLI (REACH-CLP)	Attività di controllo - Attività di analisi previste dal protocollo di sorveglianza nazionale - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	
	F.11.1.3 Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione	SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi	
			B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale	
			B7	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI AD USO SCOLASTICO E RICREATIVO	Vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici esistenti Concorso alla definizione delle azioni di miglioramento	
			B8	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE DESTINATE AD ATTIVITÀ SANITARIA	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	
			B9	TUTELA IGIENICO SANITARIA DEGLI STABILIMENTI TERMALI	Attività di controllo (qualità acque termali)	
	F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE	F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di	SUPPORTO TECNICO ALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITÀ	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
				E10	GESTIONE STATI DI ALLERTA ALIMENTI DESTINATI AL CONSUMO UMANO E ALIMENTI PER ANIMALI E GESTIONE EMERGENZE	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Attuazioni piani di emergenza
				B7	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI AD USO SCOLASTICO E RICREATIVO	Vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici esistenti Concorso alla definizione delle azioni di miglioramento

SANITARIE	nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro	SUPPORTO TECNICO ALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITÀ	B8	TUTELA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE DESTINATE AD ATTIVITÀ SANITARIA	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B1	TUTELA DELLA SALUTE NELL'USO DELLE PISCINE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4	TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B14	GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E4	SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI RESIDUI DI SOSTANZE NON AUTORIZZATE, FARMACI, CONTAMINANTI E OGM NEGLI ALIMENTI, IN CONFORMITÀ CON IL PIANO NAZIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E5	CONTROLLO SUL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI FITOSANITARI, COMPRESO IL CONTROLLO DEI RESIDUI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E10	GESTIONE STATI DI ALLERTA ALIMENTI DESTINATI AL CONSUMO UMANO E ALIMENTI PER ANIMALI E GESTIONE EMERGENZE	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Attuazioni piani di emergenza
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E11	CONTROLLO SU MATERIALI E OGGETTI DESTINATI AL CONTATTO CON ALIMENTI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E13	SORVEGLIANZA ACQUE POTABILI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E14	INFEZIONI, INTOSSICAZIONI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		F.11.2.3 Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici		SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B1
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B4			TUTELA DELLA SALUTE DAI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AMBIENTE DI VITA, NON CONFINATO	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	B14			GESTIONE DELLE EMERGENZE DA FENOMENI NATURALI O PROVOCATI (CLIMATICI E NUCLEARI, BIOLOGICI, CHIMICI, RADIOLOGICI)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E4			SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI RESIDUI DI SOSTANZE NON AUTORIZZATE, FARMACI, CONTAMINANTI E OGM NEGLI ALIMENTI, IN CONFORMITÀ CON IL PIANO NAZIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E5			CONTROLLO SUL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI FITOSANITARI, COMPRESO IL CONTROLLO DEI RESIDUI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E11			CONTROLLO SU MATERIALI E OGGETTI DESTINATI AL CONTATTO CON ALIMENTI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E13			SORVEGLIANZA ACQUE POTABILI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
SUPPORTO TECNICO ED ANALISI	E14			INFEZIONI, INTOSSICAZIONI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni

ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

Il catalogo SNPA contiene poi una voce, specificatamente riferita alla lettera H dell'articolo 3 comma 1 della Legge 132/2016 "partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione." Ciò è stato tradotto nella prestazione "H.14.2.1 Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie".

Per cui ARPAV offrirà il proprio supporto operativo in qualsiasi emergenza sanitaria che lo richiedesse e interverrà anche, nei limiti delle risorse operative disponibili per le attività non programmate, in tutte quelle iniziative di attività integrate Sanità e Ambiente con il proprio supporto operativo.

In quest'ultima fattispecie sono riconducibili, ad esempio, alcune attività non direttamente riconducibili a prestazioni del catalogo ma realizzabili con specifici progetti e finanziamenti. Rientra fra questi il *"supporto tecnico e analisi, prelievo ed analisi delle acque di allevamento, supporto alla classificazione delle acque di allevamento"*, che è un'attività riferibile al LEA E8: Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi, effettuato tramite controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti.

Partecipazione al Piano Regionale Prevenzione

Inquadrabile in attività del Catalogo ARPAV, ma individuabile anche come attività a sé stante, è il contributo dato dall'Agenzia al Sistema Sanitario Regionale, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione

Con DDR n. 10/2015 sono stati individuati dalla Regione del Veneto i singoli Programmi del Piano Regionale di Prevenzione per il raggiungimento dei macro obiettivi n. 2.7 "Prevenire infortuni e malattie professionali" e n. 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute" del Piano Nazionale di Prevenzione.

Con DDR n.17 del 22/06/2016 vengono definiti gli ambiti di ARPAV, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute" del Piano Nazionale di Prevenzione sia in qualità di Ente funzione che come soggetto collaboratore, a seconda dei programmi.

Nel 2019 proseguono pertanto, in particolare, i Programmi costituiti da più attività in cui ARPAV è coinvolta in qualità di "Ente funzione":

- ✓ Misure su impianti per comunicazioni elettroniche (impianti di telefonia mobile, impianti telefonici, impianti televisivi): come nel 2018 l'attività riguarderà il monitoraggio mirato su 42 siti particolarmente delicati con maggior concentrazione di impianti.
- ✓ Misure su sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza – elettrodotti e cabine elettriche di trasformazione: come nel 2018 l'attività di monitoraggio sarà effettuata in 35 siti, critici rispetto all'esposizione a campi elettromagnetici.
- ✓ Misura di gas radon all'interno delle scuole e predisposizione linee guida regionali per la stesura di regolamenti edilizi in tema di radon: nel corso dell'anno l'attività di ARPAV riguarderà il completamento del monitoraggio delle 170 scuole selezionate secondo l'indice di criticità dell'area di appartenenza. Inoltre, si provvederà a concludere la stesura della parte specificatamente tecnica delle linee guida per orientare i regolamenti edilizi in tema di radon.
- ✓ Supporto gestionale del sistema di rilevazione regionale, con archiviazione ed elaborazione dati, relativamente alle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.
- ✓ Fitosanitari: oltre alle attività analitiche (LEA E5) sopra richiamate, ARPAV supporta la Regione nella raccolta e analisi delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari presentando opportuna relazione finale e rendicontazione.
- ✓ Poliovirus: si attiverà il monitoraggio ambientale in alcune matrici del *poliovirus*, dando seguito ad atti condivisi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Attività ARPAV in qualità di "laboratorio ufficiale di controllo"

Con riferimento al "decreto LEA (d.p.c.m. 12 gennaio 2017, G.U. n. 15 del 18 marzo 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502") e con particolare riferimento ai LEA E3, E4, E5, E6, ARPAV supporta le AULSS per l'analisi chimica, microbiologica e fisica degli alimenti e, per il LEA E10 per i materiali destinati a contatto con alimenti, effettua la rendicontazione e la trasmissione dei dati con il sistema

NSIS Alimenti VIG. Inoltre svolge le analisi del piano nazionale dei prodotti fitosanitari (LEA E5), compresa la rendicontazione. Cooperata e collabora con la Regione e le AULSS per attività di programmazione e formazione, come supporto tecnico esperto in relazione alle verifiche sui laboratori di autocontrollo (LEA E7) e attività in campo.

Attività di analisi sui "cosmetici"

I laboratori di ARPAV, qualora individuati tra quelli deputati all'analisi dei prodotti cosmetici ai sensi dell'art. 4 lettera b) del Decreto 27/09/2018, supporteranno la Regione nello svolgimento delle attività analitiche regionali da pianificazione nazionale, sia in ambito chimico che microbiologico ed inseriranno a catalogo tali analisi.

Inoltre, in aggiunta a quanto previsto dalla pianificazione pluriennale, ARPAV assicurerà l'attività analitica relativa alle attività di controllo conseguenti a segnalazioni, commercializzazione e/o importazione irregolare dei cosmetici, considerandola un'attività straordinaria.

I PUNTI FOCALI DELL'ATTIVITA' 2019

Si vuole ora porre l'attenzione su alcuni ambiti di intervento fortemente caratterizzanti l'attività 2019.



ALLEVAMENTI

L'art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 prevede che le Autorizzazioni Integrate Ambientali siano riesaminate entro 4 anni dalla data di pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite al settore di appartenenza dell'insediamento.



La Commissione Europea con Decisione di esecuzione n. 302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) relative all'allevamento intensivo di pollame e di suini, pubblicate sulla G.U. della UE del 21 febbraio 2017.

Nel Veneto sono presenti oltre 500 allevamenti intensivi di pollame e suini soggetti all'AIA; in forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le autorizzazioni dovranno essere riesaminate, adeguandole alle *BAT conclusions*, entro il 21 febbraio 2021.

Con Deliberazione n. 1100 del 31 luglio 2018 la Giunta Regionale ha provveduto ad aggiornare le Linee Guida per il riesame delle AIA degli allevamenti al fine di favorire l'omogeneità dei procedimenti di riesame e delle modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori. Con la citata deliberazione sono stati approvati i requisiti generali per le domande di riesame dell'AIA, le linee guida per la presentazione delle domande di riesame dell'AIA e i requisiti del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

A seguito della pubblicazione della DGRV 1100/2018 le Province, competenti per l'approvazione delle AIA degli allevamenti, hanno avviato i procedimenti di riesame con l'obiettivo di concluderli tutti entro la scadenza massima del 21 febbraio 2021.

ARPAV dovrà seguire tutti i procedimenti avendo la competenza esclusiva per la valutazione e approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), la cui applicazione da parte delle aziende costituisce la base dei controlli integrati che ARPAV dovrà eseguire nel corso della validità dell'AIA.

Nel corso del 2019 si dovrà, pertanto, dapprima coordinare le attività di valutazione del PMC da parte dei dipartimenti provinciali, in modo che lo schema di PMC approvato con la sopra citata delibera sia il più possibile applicato così com'è a tutti gli allevamenti, limitando ad alcuni casi che presentano particolari criticità (es. segnalazioni di rumori, odori, ecc.) le modifiche/integrazioni allo schema approvato.

Successivamente dovranno essere uniformate le modalità di esecuzione dei controlli integrati in allevamento tenendo conto della necessità di verificare l'applicazione delle *BAT conclusions* e la corretta esecuzione del PMC.

Con deliberazione n. 1580 del 30 novembre 2018 la Giunta Regionale ha approvato un programma di attività dal titolo "*Disciplina degli effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati: strumenti per il coordinamento e la rilevazione dei controlli*" per la cui realizzazione è stato sottoscritto un Accordo tra Regione ed ARPAV. Vista l'importanza dell'iniziativa nell'ottica di uniformare le modalità di controllo, i Dipartimenti Provinciali - per la parte relativa ai controlli programmati negli allevamenti - e il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche - per la parte di coordinamento regionale della pianificazione dei controlli e del Piano di monitoraggio dei suoli - dovranno partecipare attivamente alle attività previste dall'Accordo nel corso del 2019.

Inoltre, cogliendo l'occasione di revisione dei PMC, nel 2019, si intende approfondire anche l'aspetto dell'eventuale molestia olfattiva prodotta da tali attività, uniformando l'approccio tecnico- valutativo a livello regionale, con particolare attenzione al contesto territoriale e sociale in cui si inseriscono.

GRANDI OPERE

Il quadro prescrittivo emanato dai Ministeri competenti e dal CIPE per le opere recentemente approvate, assegna precise funzioni all'Agenzia finalizzate alla verifica delle prescrizioni ambientali con oneri a carico del realizzatore e coerenti con il ruolo istituzionale delineato dalla L 132/2016 e dal D.Lgs. 104/2017.

Tali attività determinano un notevole incremento del carico di lavoro. Le aree specialistiche spaziano sulle diverse matrici ambientali e risulta necessario garantire un'efficace collaborazione e il massimo coordinamento tra diverse strutture di ARPAV e gli altri Enti coinvolti nelle attività di verifica delle prescrizioni ministeriali.

Particolare rilievo assumono le attività inerenti il Piano di Monitoraggio Ambientale e la verifica di ottemperanza delle prescrizioni, riassumibili come segue.

- ✓ Valutazioni del PMA nella sua stesura preliminare nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.
- ✓ Condivisione con il proponente dei contenuti specifici e definitivi del PMA, predisposto sulla base delle prescrizioni autorizzative, e valutazione della versione finale del documento.
- ✓ Ulteriori eventuali valutazioni in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e altri documenti legati alla peculiarità dell'opera.

- ✓ Verifica dell'attuazione del PMA comprensiva dell'acquisizione, elaborazione e valutazione degli esiti dei monitoraggi.

Le attività di cui trattasi comportano un impegno articolato che si concretizza sia in attività di istruttoria tecnica – amministrativa sia in azioni specialistiche sul campo, di vigilanza e controllo.

Si tratta di attività già in essere per le grandi opere in fase di progettazione e realizzazione negli anni precedenti e attualmente in forte crescita per l'aggiungersi di diversi nuovi interventi a livello di infrastrutture strategiche.

Le principali opere attualmente oggetto di attività da parte di ARPAV in tema di grandi opere sono le seguenti:

Aeroporto A. Canova - TV
Aeroporto M. Polo - VE
Aeroporto V. Catullo - VR
Autostrada A4 - Terza corsia
Superstrada Pedemontana Veneta
Autostrada A13 Monselice - Padova Sud
Autostrada A31 Valdastico Nord
Linea Alta Velocità Torino – Venezia
MOSE
(Modulo Sperimentale Elettromeccanico)
Rifacimento metanodotto Veneto Orientale

IMPIANTI INDUSTRIALI

Impianti industriali a rischio rilevante (normativa Seveso)

Gli anni dal 1955 a fine anni 1970 possono essere presi a riferimento come il periodo nel quale si è avuta una grande espansione della chimica in Italia con la costruzione d'impianti, alcuni attualmente in servizio. Per gli enti di controllo è quindi necessario sia monitorare le criticità emergenti associate all'invecchiamento degli stabilimenti che diventare parte attiva per la promozione di interventi e investimenti nella riduzione dei rischi associati alle attività produttive.

A livello nazionale è stata redatta una linea guida, alla quale ARPAV ha partecipato, per la " *Valutazione sintetica dell'adeguatezza del programma di gestione dell'invecchiamento negli stabilimenti Seveso*" orientata alla valutazione dell'integrità delle apparecchiature presenti negli stabilimenti RIR (Rischio di Incidente Rilevante).

L'attività di verifica di ARPAV nel 2019 sarà orientata anche alla promozione del miglioramento continuo relativo della sicurezza degli stabilimenti particolarmente vetusti e l'Osservatorio Regionale Grandi Rischi, darà supporto tecnico ai dipartimenti territoriali nell'effettuazione di tali verifiche.

Impianti sottoposti a normativa AIA (IPPC)

Le Aziende sottoposte a normativa IPPC richiedono l'autorizzazione Integrata Ambientale, che viene rilasciata - a seconda delle tipologie di impianto - dallo Stato, dalla Regione e dalle Province.

ARPAV procederà per questa tipologia di impianti a svolgere le consuete attività di vigilanza e controllo con modalità “a sorpresa” previste dalla normativa.

Nell'ambito delle attività istruttorie a cui partecipa, con il rilascio del parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo, ARPAV provvederà nel corso del 2019 inoltre a supportare le Province nel riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali relative soprattutto agli insediamenti chimici, i cui procedimenti autorizzativi sono stati trasferiti dalla Regione alle Province.

In questo ambito si inserisce anche l'attività del gruppo di lavoro dedicato a delineare orientamenti e indirizzi comuni - a supporto di Province e Regione - rispetto ai contenuti e alle prescrizioni da considerare nelle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni AIA di industrie chimiche e farmaceutiche.

RIFIUTI

Impianti trattamento rifiuti

Nel 2019 ARPAV proseguirà il percorso di omogeneizzazione dei contributi istruttori e dei controlli anche per gli impianti di trattamento rifiuti, cercando di elevare sempre maggiormente la qualità del contributo tecnico richiesto, ma anche nel contempo assicurando un coordinamento efficace con le autorità competenti.

Per gli impianti di trattamento rifiuti sottoposti a normativa IPPC, ARPAV provvederà a supportare le Province e la Regione nelle attività istruttorie a cui partecipa con il rilascio del parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo, con l'obiettivo di uniformare le proprie valutazioni e le conseguenti condizioni/prescrizioni ambientali da proporre nei provvedimenti finali dell'Autorità competente.

Particolare attenzione verrà altresì posta alle discariche, sia in collegamento con il tema dei PFAS, sia in generale in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti e al trattamento che devono subire prima del deposito in discarica, e in relazione alla produzione e destinazione del percolato, con particolare ai carichi respinti. Continuerà anche nel 2019 l'attività di censimento e mappatura delle discariche esaurite (oltre a quello degli impianti di gestione rifiuti attivi e sottoposti ad altri regimi autorizzativi) per costruire un quadro di riferimento (vedi più avanti).

Nel 2019 non mancheranno i controlli sugli impianti in AUA e in procedura semplificata, anche con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche correlate a specifiche tipologie impiantistiche e condividere, ove possibile, delle procedure operative anche attraverso uno specifico programma formativo, nel quale si affiancheranno una parte teorica ed una operativa. Va ricordata, in proposito, la collaborazione con l'Albo Gestori Ambientali, per la realizzazione di un percorso formativo per le Aziende, al fine di ridurre le interpretazioni contraddittorie degli adempimenti normativi, che sono causa frequente di dispendiose controversie tra gli operatori e gli Enti di controllo. Il programma condiviso per il 2019-2020 prevede 20 iniziative di formazione cui potrà partecipare anche il personale di ARPAV.

L'attività di monitoraggio del settore compostaggio, strategico nella gestione dei rifiuti urbani del Veneto per la diffusione a tutto il territorio regionale (98% dei comuni) della raccolta secco-umido, prevede il monitoraggio delle matrici in ingresso, della qualità e destinazione del compost prodotto. Attività finalizzata anche a fornire alla Regione elementi di supporto all'utilizzo di ammendanti in rapporto all'applicazione della Direttiva Nitrati (91/676/CEE) nel territorio regionale.

Problematica relativa agli incendi negli impianti trattamento rifiuti

A fianco della consueta attività di vigilanza e controllo presso gli impianti di trattamento rifiuti svolta dall'ARPAV, a seguito dei frequenti episodi di incendi di impianti trattamento rifiuti nel territorio regionale e nazionale, la Regione del Veneto a partire dal mese di febbraio 2018 ha avviato un confronto con gli enti di controllo per individuare le più opportune iniziative sinergiche atte a prevenire, o quanto meno ridurre, i rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti.

Nell'ambito di queste attività ARPAV fa parte di un Gruppo di Lavoro unitamente ai Vigili del Fuoco (Direzione e Comandi) e all'Università di Padova. Il Gruppo di Lavoro ha il compito di eseguire dei sopralluoghi conoscitivi presso degli impianti di trattamento rifiuti, per individuare i rischi connessi all'esercizio degli impianti stessi e in particolare le misure di prevenzione e di protezione antincendio attive e passive, antintrusione, differenziazione delle aree stoccaggio rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura e pericolosità del rifiuto e informazione, formazione ed addestramento del personale di impianto, anche in relazione al contrasto del rischio incendio.

Nel 2019 la Regione verrà quindi informata delle risultanze dei sopralluoghi conoscitivi effettuati dal Gruppo di Lavoro, in modo da avviare i procedimenti di revisione delle AIA previsti per l'adeguamento delle BAT, da attuarsi entro 4 anni a partire dal 10 agosto 2018.

In particolare con la revisione ed omogeneizzazione dei decreti autorizzativi si dovrà procedere in merito all'applicazione della BAT 21, attraverso la richiesta di attuazione di misure di protezione antincendio e antiesplorazione, rilevazione e protezione da atti vandalici (sistemi di videosorveglianza).

Quadro conoscitivo ed economia circolare

La comprensione della gestione dei rifiuti è la base per ogni attività di pianificazione, per il miglioramento della gestione dei rifiuti in un'ottica di Economia Circolare, oltre che per il controllo e la prevenzione delle situazioni di traffici illeciti e danni ambientali.

La raccolta ed elaborazione dei dati, finalizzata a costruire la base conoscitiva, viene portata avanti in sinergia con le altre Agenzie nell'obiettivo di condividere i percorsi conoscitivi ed evitare duplicazioni di programmi e banche dati, con un evidente risparmio economico per la collettività. Il programma è già utilizzato da 16 Agenzie e nel corso del 2019 la collaborazione verrà consolidata anche col il MATTM e reso disponibile per ANCI, ARERA, SOSE e Legambiente.

La raccolta dati sui rifiuti urbani negli anni rappresenta anche uno strumento per creare e consolidare i rapporti con gli Enti territoriali, utenti dell'applicativo (Gestori, Comuni e Consigli di Bacino).

La recente approvazione del Pacchetto Europeo sull'Economia Circolare, pone nuove sfide non solo dal punto di vista normativo ma anche per le attività delle Agenzie. Su questo tema è stato avviato uno specifico gruppo di lavoro nell'ambito del SNPA, a cui ARPA Veneto partecipa anche per la particolare esperienza acquisita con le attività del progetto Interreg CIRCE2020 per lo sviluppo dell'economia circolare nel Veneto. Non solo recupero ma nuove parole chiave sono innovazione e sinergie.

In questo senso anche ARPAV è anche stata chiamata a dare il proprio contributo, in base alle proprie esperienze, ai lavori che il MATTM ha avviato per il recepimento delle modifiche e l'aggiornamento della Parte IV del D.Lgs 152/06. Le modifiche normative, che saranno realizzate nel 2019, rivestono particolare importanza e avranno delle ricadute su tutte le attività dell'agenzia relative ai rifiuti. In particolare i temi dei "sottoprodotti" e dell'"EoW" (End of Waste) richiederanno nuovi approcci e nuove competenze che dovranno essere sviluppate nell'Agenzia.

TUTELA DEL SUOLO

La tutela del suolo ha assunto negli anni il giusto rilievo, sia per gli aspetti qualitativi legati spesso a contaminazioni ed ad interventi di bonifica, sia per gli aspetti quantitativi legati al continuo crescente consumo di suolo.

In relazione a questo aspetto il nuovo Catalogo dei servizi SNPA prevede esplicitamente delle prestazioni di monitoraggio, ma è necessario trovare anche i percorsi di applicazione dei dati ottenuti.

Da un lato gestire tutte le informazioni sulla conoscenza dei suoli del territorio regionale, con un livello di dettaglio corrispondente alla scala 1:50.000 per il territorio di pianura e collina e alla scala 1:100.000 per il territorio di montagna, permette di stimare gli impatti legati alla presenza di determinate attività sul territorio regionale. Queste informazioni sono conservate e aggiornate attraverso attività di manutenzione della Banca Dati dei Suoli del Veneto.

Dall'altro le informazioni di base sui suoli supportano lo sviluppo e la gestione di una rete di monitoraggio del suolo, attività non ancora normata ma per buona parte (es. concentrazione di metalli pesanti e di microinquinanti organici, misurazione degli indicatori biologici) già ad un buon livello di implementazione nella nostra regione.

Avvalendosi delle conoscenze sui suoli, si procederà nel 2019 con attività di tipo preventivo legate alla protezione del suolo, come la valutazione dei piani di campionamento dei suoli per la verifica dell'idoneità all'utilizzo di fanghi di depurazione oppure per la definizione dei valori di fondo di metalli pesanti, la gestione delle dichiarazioni obbligatorie per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la valutazione dei piani soggetti a procedura di VAS per la componente suolo, il supporto ad attività di controllo e vigilanza sulla gestione di terre e rocce da scavo e di effluenti di allevamento (direttiva nitrati), il tutto in collaborazione fra strutture tematiche e territoriali dell'agenzia.

“PROGETTO AUTOCONTROLLI”

Delega del controllo per impianti di depurazione

Nella prima metà del 2017 è stato trasmesso al Dipartimento Ambiente della Regione il Rapporto Tecnico della sperimentazione delle modalità operative di gestione dell'istituto della delega ai gestori degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, condotta dal DAP di Vicenza con il supporto del Dipartimento Regionale Laboratori - Servizio di Laboratorio di Verona (ora Laboratorio Veneto Ovest).

Tale Rapporto è stato recepito come Allegato alla DGRV 571 del 22 maggio 2018, con la quale ARPAV è stata incaricata della predisposizione di un programma operativo per l'introduzione graduale della delega del controllo e per fornire supporto tecnico operativo alle Amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Nel corso del 2018 è stata realizzata una bozza del programma operativo finalizzato alla illustrazione del progetto di introduzione dell'istituto di delega a Province, Gestori e Consigli di Bacino, secondo quanto previsto dalla stessa DGRV 571/2018, ed iniziato il percorso di raccolta di consenso con un incontro con le Province. Tale percorso progettuale sarà completato con la trasmissione al Dipartimento Ambiente della Regione del progetto definitivo con le osservazioni e le valutazioni di applicabilità delle parti coinvolte.

Il progetto, che coinvolge potenzialmente circa 200 impianti di trattamento ed i soggetti gestori della regione, ha per obiettivo l'aumento delle frequenze di controllo degli impianti di trattamento previsti utilizzando al meglio le risorse disponibili. Infatti, il controllo analitico dei depuratori pubblici a livello

regionale richiede un impegno importante da parte di ARPAV; da ciò la necessità di attivare tutti i meccanismi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Nel corso del 2019 si provvederà a dare avvio alla fase applicativa del progetto.

Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera

Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che in alcune tipologie di impianti, come gli inceneritori e i grandi impianti di combustione, debba essere installato un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME): in particolare si applica quanto previsto dall'allegato II e VI alla parte Quinta del decreto stesso.

In alcuni casi, per impianti che possono avere un certo impatto e per cui è necessaria una certa stretta sorveglianza, è stato inserito l'obbligo di installare un Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni nell'ambito autorizzativo.

Tale sistema di monitoraggio è installato presso l'impianto e registra i dati degli inquinanti in continuo, tenendoli memorizzati e rendendoli validi in base ad una serie di parametri anche di tipo impiantistico. Tali sistemi sono fondamentali se si vuole avere un dato continuo, orario e giornaliero delle emissioni in atmosfera e un valore più rappresentativo nel tempo delle emissioni e della loro variabilità.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano Triennale ARPAV 2018-2020 è stato individuato, a partire dal mese di maggio 2018, un Gruppo di Lavoro che come primo obiettivo ha la condivisione di un percorso formativo in materia di SME, al fine di rafforzare e uniformare le modalità di controllo di tali sistemi nel territorio veneto, attraverso squadre di tecnici qualificati.

Si prevede per il 2019 l'effettuazione di controlli in alcuni dei principali impianti in cui sono installati gli SME, con squadre di tecnici altamente qualificate, garantendo l'omogeneizzazione del controllo attraverso un set minimo di aspetti, tra cui quelli specificatamente gestionali.

PROGRAMMA DI CONTROLLO PFAS (SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE)

L'Agenzia è stata coinvolta a partire dal 2013 nella tematica delle sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS), inquinanti emergenti che hanno interessato il Veneto con un episodio di contaminazione di rilevanti dimensioni, esteso alla filiera idropotabile.

Dal manifestarsi dell'evento ad oggi, l'attività di ARPAV si è articolata su più piani, tra cui l'identificazione e circoscrizione delle aree interessate dal fenomeno e, in seconda battuta, l'indagine estesa all'intero territorio regionale sulla presenza di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee e l'identificazione delle fonti di pressione ad esse associate. Si tratta di un impegno intenso che l'Agenzia ha svolto e svolge, accanto alle attività ordinarie, a supporto delle strutture della sanità regionale, a cui è fornito un supporto tecnico tra cui lo svolgimento delle determinazioni analitiche, anche in matrici biologiche, utile allo sviluppo delle politiche di tutela della salute pubblica della Regione del Veneto.

Accanto a quanto già svolto, riassunto nei principali documenti di riferimento di seguito riportati, per il 2019 sono state programmate ulteriori attività volte a consolidare e raffinare il quadro conoscitivo su questa particolare tematica.

Le specifiche attività sono numericamente incluse nel dettaglio delle attività già rappresentato; di seguito sono riportati i principali ambiti di indagine:

- ✓ mantenimento del supporto analitico alle aziende ULSS nell'ambito del piano regionale di sorveglianza della popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche.
- ✓ monitoraggio dei PFAS nelle acque superficiali e sotterranee in tutto il territorio regionale (con maggior frequenza nelle aree contaminate);

- ✓ controllo della presenza di PFAS in alcune tipologie di fonti di pressione (depuratori, scarichi industriali, discariche, impianti di trattamento rifiuti);
- ✓ approfondimenti sulle cause della presenza di elevata concentrazione di PFAS in particolari zone;
- ✓ approfondimento sulla diffusione dei PFAS sulla matrice aria;
- ✓ controlli analitici su PFOA e altri PFAS con riferimento al Piano Nazionale Controlli REACH;
- ✓ integrazione dei *panel* analitici di monitoraggio ambientale delle acque alla luce dell'elenco delle sostanze oggetto di indagine nel PSA Lonigo.

Oltre a queste attività, nel 2019 l'Agenzia sarà fortemente impegnata nel presidio della situazione ambientale esistente del sito Miteni a Trissino.

SOSTANZE EMERGENTI

La tutela della salute umana e dell'ambiente richiede un costante monitoraggio delle sostanze chimiche che, a seguito delle attività antropiche, sono o possono essere immesse nell'ambiente.

Le acque, superficiali e sotterranee possono essere oggetto dell'impatto derivante da rilasci diffusi e/o puntuali di prodotti chimici. Da tale punto di vista ARPAV provvede a realizzare un monitoraggio costante e puntuale in coerenza con la Direttiva quadro in materia di acque dell'Unione Europea (Dir. 2000/60/CE). Questa prevede standard di qualità ambientale (SQA) nelle acque, nei sedimenti e nel biota per una serie di sostanze, per le quali i laboratori ARPAV provvedono a svolgere determinazioni ricorrendo a strumentazione e implementando metodi analitici rispondenti ai requisiti di elevata sensibilità richiesti.

Sulla base dei risultati dei monitoraggi è possibile la definizione, dove eventualmente necessario, di misure di riduzione (sostanze prioritarie) ed eliminazione (sostanze pericolose prioritarie) dell'immissione ambientale di determinate sostanze, tenendo conto della molteplicità delle fonti di inquinamento e considerando eventuali strumenti valutativi complementari all'analisi chimica quali, ad esempio, i test eco-tossicologici.

Il D.Lgs 172/2015 (recepimento della Dir. 2013/39/UE) ha introdotto nuove sostanze per le quali è richiesto un monitoraggio supplementare (dicofol, PFOS, chinossifen, aclonifen, bifenox, ciburtrina, cipermetrina, diclorvos esabromociclododecane (HBCDD), eptacloro/eptacloro epossido e terbutrina) per cui ARPAV svolgerà un monitoraggio in alcuni punti selezionati del territorio. Per il PFOS, come per altre sostanze perfluoroalchiliche, ARPAV da tempo conduce un monitoraggio su larga scala del territorio Veneto.

Inoltre, ARPAV svolge la ricerca e determinazione analitica delle sostanze del cosiddetto Elenco di Controllo (Watch List) istituito dalla Dir. 2013/39/UE (art. 8-ter, par. 1). Si tratta di una attività mirata a verificare la presenza nei corpi idrici dell'Unione Europea di alcune sostanze pericolose emergenti, di volta in volta stabilite dalle autorità comunitarie, allo scopo di fornire un quadro conoscitivo di supporto alle successive decisioni a tutela della salute umana e/o l'ambiente.

MAPPATURA DELLE FONTI DI PRESSIONE

Nel corso del 2019, ARPAV sarà impegnata in un processo finalizzato a tenere aggiornate e migliorare le conoscenze sulle fonti di pressione ambientale ponendole in relazione alla vulnerabilità intrinseca del territorio regionale, su cui potenzialmente queste fonti di pressione agiscono.

Dovranno essere acquisite, pertanto, le informazioni sulle varie attività industriali necessarie all'individuazione del loro potenziale impatto sull'ambiente. Dovrà essere controllata la loro posizione

nel contesto territoriale circostante anche in riferimento all'aspetto legato alla densità e distribuzione della popolazione.

Allo scopo verranno integrate le informazioni sulle varie tipologie di attività industriali, partendo inizialmente da quelle definite dalla normativa ad Rischio di Incidente Rilevante e quelle sottoposte a normativa IPPC, con i dati territoriali più significativi, come esempio la vicinanza a centri urbani, a corsi d'acqua, a siti sensibili e/o sottoposti a determinate misure di tutela, ed altri, attraverso anche l'uso di analisi territoriali georeferenziate.

L'obiettivo è di poter disporre di un quadro informativo, a copertura regionale, completo ed esaustivo adeguatamente integrato sui potenziali rischi da impatto ambientale di determinate attività, da utilizzare per le valutazioni sia nell'ambito dei procedimenti istruttori che nelle attività di controllo periodico alle aziende.

L'attività sarà orientata, sulle specifiche aree interessate dalla redazione di PSA (Piani di Sicurezza delle Acque), anche al supporto alla individuazione, in stretto raccordo con gli Enti e gli organismi competenti, delle eventuali sostanze integrative del cui controllo si dovrà far carico il gestore nell'ambito del PSA. ARPAV, in accordo con la Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, implementerà il panel analitico sulla rete di monitoraggio di cui alla Direttiva 2000/60/CE con eventuali ulteriori sostanze, funzionali ai PSA.

ATTIVITÀ ISTRUTTORIE (VIA-VAS-AIA)

Nell'ambito delle attività istruttorie in cui ARPAV è chiamata a fornire supporto tecnico per le tematiche di competenza, l'Agenzia opera per uniformare le proprie valutazioni e le conseguenti condizioni/prescrizioni ambientali da proporre nei provvedimenti finali dell'Autorità competente.

Nei casi in cui la norma prevede anche l'espressione di un parere da parte dell'Agenzia, ARPAV lavora al fine di rendere il più possibile omogenei, adeguati ed efficaci i contributi istruttori trasmessi all'autorità competente per l'emanazione dei provvedimenti finali.

Quest'attività di omogeneizzazione che l'Agenzia sviluppa, garantisce su tutto il territorio regionale un approccio il più possibile uniforme per le varie tematiche ambientali.

Infatti, il fine è quello di arrivare sempre più a proporre un quadro prescrittivo, preciso e chiaro: ciò da un lato aiuta il proponente a comprendere chiaramente le attività da porre in atto per ottemperare alle richieste dei provvedimenti finali, dall'altro agevola gli enti preposti alle successive fasi di controllo e verifica di ottemperanza.

Questa attività viene svolta anche attraverso un continuo confronto, con le altre autorità coinvolte negli iter istruttori nonché con gli Enti competenti per il rilascio dei provvedimenti finali.

Nel 2019 ARPAV proseguirà questo percorso di omogeneizzazione dei pareri e contributi istruttori cercando di elevare sempre maggiormente la qualità del contributo tecnico richiesto, assicurando nel contempo il coordinamento efficace con le autorità competenti.

RISCHI NATURALI E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il programma di lavoro del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio di ARPAV per l'anno 2019, sarà caratterizzato da alcune attività di grande rilevanza per il territorio regionale, finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi naturali:

- ✓ Nel settore meteorologico sarà completato il programma di potenziamento tecnologico dei radar meteorologici di Teolo (PD) e di Concordia Sagittaria (VE). Ciò consentirà di garantire migliori performance di monitoraggio meteorologico in corso di evento. Inoltre, nel 2019 sarà acquisito un nuovo radar mobile carrellato, con il quale, in particolare nella stagione estiva, potranno essere monitorati i temporali in arrivo nell'area dolomitica, a favore della gestione preventiva della sicurezza, relativamente ai fenomeni di colata detritica. Negli altri periodi dell'anno, il radar mobile potrà essere utilizzato per la gestione della sicurezza di manifestazioni pubbliche di grande rilievo sul territorio regionale e per il monitoraggio meteorologico di siti caratterizzati da criticità geologiche particolari. Tutto ciò trova riferimento al punto A.1.7 del Programma di attività 2019 e, più in particolare alla prestazione A.1.7.2 "Meteorologia previsionale operativa".
- ✓ Nell'ambito della tematica neve e valanghe particolare dedizione e impegno dovranno essere dedicati ad assicurare le attività di monitoraggio e pianificazione operativa a favore dell'attività commissariale, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio montano regionale nel mese di ottobre 2018. Tali attività rientrano tra quelle affidate dal Commissario Straordinario per l'alluvione al soggetto attuatore per la valutazione del rischio valanghivo. L'attività descritta è riconducibile anche al punto A.2.2 del Programma di attività 2019 e, più in particolare alla prestazione A.2.21 "Nivologia e glaciologia".
- ✓ Nell'ambito dell'attività del settore idrologico, particolare attenzione sarà riservata all'adozione e avvio di gestione di modellistica di simulazione idrologico - idraulica. In questo caso il riferimento è al punto H.14.1 del Programma attività 2019 e alla prestazione H.14.1.3 "Supporto operativo al CFD regionale per Protezione Civile".

Da evidenziare che alcune di queste prestazioni sono state scelte e inserite nei LEPTA sperimentali della Regione veneto, con l'individuazione di specifici indicatori.

Inoltre è da evidenziare che nel Bilancio Economico Preventivo (BEP 2019) sono già state previste le risorse che la Regione del Veneto ha destinato ad ARPAV, quali fondi aggiuntivi di fonte statale (Legge Speciale per Venezia), per finanziare alcune importanti attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali obbligatorie dell'Agenzia. Tra queste attività le più significative da un punto di vista economico sono:

- i progetti che finanziano la prosecuzione delle attività di di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia (BSL5 e MOVECO IV) per un importo complessivo di circa € 1.105.000,00, di cui una parte (circa il 35%) ricadono nella competenza del Bilancio ARPAV 2018.
- Un primo finanziamento di € 150.000,00 destinati ad Interventi urgenti di ripristino delle stazioni di monitoraggio danneggiate dagli eventi alluvionali nelle aree colpite dagli eventi estremi di ottobre e novembre 2018.

Sono, inoltre, confermate per l'anno 2019 le risorse di provenienza statale destinate dalla Regione ad ARPAV per la Realizzazione del Programma di Potenziamento delle reti di monitoraggio meteo - idro - pluviometrico. In particolare sono state inserite nel BEP 2019 risorse pari a oltre € 530.000, necessarie per completare gli investimenti e gli aggiornamenti della strumentazione funzionale alle previsioni meteo e a rendere più efficienti i sistemi di allerta in caso di eventi estremi.

PROGETTI NAZIONALI ED EUROPEI

L'attività di ARPAV è da sempre caratterizzata dalla partecipazione a progetti di carattere nazionale e, soprattutto comunitario. A queste attività si aggiungono anche progetti di carattere regionale, cui ARPAV partecipa nell'ambito del proprio ruolo di ente strumentale regionale.

Vi è un valore aggiunto per ARPAV, rispetto agli effetti meramente economici, nella partecipazione ad attività progettuali di ampio respiro. E' un'occasione di crescita operativa, di studio e di conoscenza, che l'agenzia riesce a capitalizzare al proprio interno per riproporla come servizio al territorio

Un ruolo importante, rispetto alle conoscenze acquisite, agli sviluppi metodologici apportati, ai miglioramenti tecnologici derivanti dall'acquisizione di nuova strumentazione, è quindi sicuramente attribuibile alla partecipazione all'attività progettuale.

Progetti nazionali

Nel corso del 2019 ARPAV parteciperà (in continuazione dal 2018) a 5 progetti nazionali, sotto specificati, che assommano ad un valore per l'agenzia di € 1.127.032.

<i>titolo</i>	<i>finanziatore</i>
<i>Cross-sectional epidemiological study on the association between internal dose of PFAS and anthropometric and bio-humoral parameters in the exposed Veneto population</i>	<i>CORIS</i>
<i>Use and implementation of full-chain exposure software to develop pharmacokinetics modelling of PFAS and highlight toxicological behaviour and risk for human health</i>	<i>CORIS</i>
<i>Studio contaminanti emergenti</i>	<i>Consiglio di Bacino ATO Bacchiglione</i>
<i>PROMOSTRAT II (Strategia Marina)</i>	<i>finanziatore MATTM tramite ArpaER</i>
<i>Sviluppo e validazione di metodi analitici per la ricerca di sostanze perfluorate (PFAS)</i>	<i>Ministero della Salute</i>

Progetti comunitari

Più significativa e importante la partecipazione di ARPAV a progetti comunitari, che nel corso del 2019 potrà anche implementarsi nel caso andassero a buon fine altre partecipazioni in attesa di approvazione.

Il 2019 vedrà la partecipazione di ARPAV in 11 progetti europei, dal valore complessivo di € 28.838.268 e la quota per l'agenzia avrà il valore complessivo di € 2.599.051.

<i>titolo</i>	<i>programma</i>
<i>REMEDIO</i> <i>REgenerating mixed-use MED urban communities congested by traffic through Innovative low carbon mobility sOlutions – Tema Qualità dell'aria e mobilità sostenibile</i>	<i>Interreg MED</i>
<i>LIFE IP PREPAIR</i> <i>Po Regions Engaged to Policies of AIR – Tema qualità dell'aria nel Bacino padano</i>	<i>LIFE Integrato</i>
<i>CIRCE2020</i> <i>"CIRcular Economy concept in the Central Europe local productive districts"</i>	<i>Interreg Central Europe</i>
<i>LIFE PHOENIX</i> <i>Perfluorinated compounds HOlistic Environmental Interinstitutional eXperience</i>	<i>LIFE</i>
<i>GREENERSITES</i> <i>"Rehabilitation of brownfield sites in Central Europe"</i>	<i>Interreg Central Europe</i> <i>Subcontractor della Regione del Veneto per il monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica del sito industriale di Porto Marghera</i>
<i>DIG CONTROL</i> <i>Gruppo Operativo per la sperimentazione di tecniche di distribuzione controllata dei digestati e di inibitori della nitrificazione</i>	<i>PRS Veneto</i>
<i>SMURBS</i> <i>Smart Urban Solution for Air quality, disaster and city growth</i>	<i>Collaborazione con ISPRA uso di dati satellitari Finanziato in Joint Transnational Call - Strand 1 del progetto ERA-PLANET</i>

SENTINEL <i>Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria</i>	<i>Collaborazione con ISPRA uso di dati satellitari</i>
ECO- ALPSWATER <i>Innovative Ecological Assessment and Water Management Strategy for the Protection of Ecosystem Services in Alpine Lakes and Rivers</i>	<i>Interreg Spazio Alpino</i>
RESPONSE (ex ADAPT) <i>promuovere per la costa Adriatica nuove strategie al fine di aumentare la capacità di adattamento nell'area, in relazione alle conseguenze del cambiamento climatico, sensibilizzando i decisori locali e fornendo loro gli strumenti per affrontare le sfide ad esso legate</i>	<i>Interreg Italia Croazia</i>
ARMONIA <i>Rete di monitoraggio accelerometrico in tempo reale di siti ed edifici in Italia ed in Austria</i>	<i>Interreg 5A Italia Austria</i> <i>ARPAV sub contractor della Regione del Veneto</i>

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

La Legge regionale istitutiva dell'ARPAV (L.R. 18 ottobre 1996 n. 32 e s.m.i.) individua quale attività istituzionale "promuovere le attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini" (art. 3 comma 2 lettera v) e anche la legge istitutiva del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), di cui ARPAV fa parte, (L. 28 giugno 2016, n.132) individua come funzione del Sistema la "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale" (art. 3 comma 1 lettera g).

ARPAV ha negli anni realizzato diverse iniziative, attivando concorsi, laboratori, manifestazioni, incontri, e, fra le iniziative più recenti, da segnalare è anche la partecipazione al "Programma annuale attuativo" sviluppato dal Coordinamento Regionale per la Salute in tutte le Politiche. Il progetto prevede, in seguito alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la realizzazione di una serie di azioni di sostegno all'interno dell'area prioritaria d'intervento "Protezione e tutela dell'ambiente" (DGRV n.1627 del 21/10/2016).

E' quindi necessario dar seguito alle attività di ARPAV nel campo dell'Educazione Ambientale e di Educazione alla Sostenibilità, programmando gli interventi per i prossimi anni, in attuazione della legge istitutiva dell'agenzia, della legge sul Sistema Nazionale, di diverse deliberazioni regionali, tenendo conto dei documenti e del crescente interesse su questi temi da parte delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali, manifestato, tra le altre, con le raccomandazioni dell'UNESCO, le Direttive Comunitarie (Strategia 2020 dell'Unione Europea), il Programma Globale d'Azione sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) dell'Unesco (novembre 2013), la nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (settembre 2015), le nuove linee guida in materia di educazione ambientale del MATTM (redatte in collaborazione con il MIUR), le recenti indicazioni del Sistema Nazionale, attraverso il Tavolo Istruttore del Consiglio (TIC) SNPA V, gruppo di lavoro su Educazione ambientale e alla sostenibilità.

L'agenzia, nell'ambito del Piano Triennale ARPAV 2018-2020 (approvato con DGRV 896 del 19 giugno 2018), con l'obiettivo strategico "INFORMARE E COMUNICARE L'OPERATO DI ARPAV" ha previsto l'Azione Operativa 2.2.1 "Analizzare e sviluppare un piano di educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con Regione o altre istituzioni, finalizzato ad evidenziare 'come opera ARPAV' ". Con specifico atto è quindi necessario dare attuazione agli "Interventi di Arpav per l'Educazione alla Sostenibilità" per il biennio 2019-2020, elaborato in continuità con la precedente programmazione in materia e con le azioni già realizzate nel 2018.

Le attività che si propone di attivare per le annualità 2019 e 2020 sono le seguenti:

- ✓ Laboratori “Raccontiamoci le favole”;
- ✓ Concorso QUAleidEA!;
- ✓ Concorso #arpaVideo;
- ✓ Premio Speciale Ambiente (nel progetto Raccontiamo la Salute con 6A della Regione del Veneto)

Laboratori “Raccontiamoci le favole”

I laboratori “Raccontiamoci le favole” sono finalizzati a stimolare la sensibilità e il rispetto nei confronti dell’ambiente che ci circonda, favorendo, in una fascia d’età che lo permette in modo più incisivo, l’interiorizzazione di comportamenti corretti che potrebbero diventare parte del proprio modo di essere nei confronti dell’ambiente naturale, culturale, umano in un’ottica di convivenza civile ed equità sociale.

Le attività proposte intendono coinvolgere attivamente le famiglie in un processo di sensibilizzazione sui temi di interesse collettivo di rispetto dell’ambiente e di adozione di stili di vita sostenibili, anche attraverso l’alleanza educativa tra genitori e scuola.

L’iniziativa, già realizzata nel 2018, ha avuto un buon gradimento: hanno aderito complessivamente 94 scuole di tutto il Veneto; sono stati attivati 42 percorsi nel periodo da gennaio a giugno 2018, coinvolgendo complessivamente circa 1.000 bambini in tutta la regione.

Le attività 2019-2020 verranno realizzate da educatori ambientali esperti, che utilizzeranno il manuale didattico “Raccontiamoci le favole” (edito da ARPAV) e coinvolgeranno i bambini della fascia d’età dai 5 ai 7/8 anni su temi ambientali quali: acqua, aria e meteorologia, biodiversità e natura, suoni e rumori, rifiuti, terra e paesaggio. I destinatari sono quindi gli alunni, gli insegnanti ed i genitori delle Scuole dell’Infanzia e del primo ciclo delle Scuole Primarie del Veneto, statali e paritarie, negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020.

La modalità di adesione delle scuole al progetto avverrà attraverso il sito internet dell’agenzia, attraverso una scheda on line, e le stesse saranno selezionate in base all’ordine cronologico di iscrizione. È prevista complessivamente l’attivazione di 49 percorsi, e un percorso interesserà una singola classe, ciascuno della durata di 6 ore. In totale saranno attivati quindi 7 percorsi in ognuna delle 7 province del Veneto per ogni anno scolastico.

Gli educatori ambientali esperti saranno selezionati con apposita procedura ad evidenza pubblica per il biennio dell’iniziativa e l’importo complessivo stanziato è di 20.000 € all’anno, pari a un totale di 40.000 €.

Concorso QUAleidEA!

Il concorso è già stato realizzato in quattro edizioni ed ha l’obiettivo di sensibilizzare i bambini e i ragazzi sulla necessità di rivedere comportamenti e stili di vita finalizzandoli al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi e alla partecipazione attiva alla soluzione dei problemi ambientali, coinvolgendoli in attività significative e positive nei confronti dell’ambiente e delle risorse naturali.

Anche per il 2019 e 2020 si prevede, quindi, la realizzazione in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) e il Gruppo Salute in tutte le politiche di un concorso regionale finalizzato a promuovere progetti di educazione ambientale redatti in qualità secondo i principi e le modalità previste dal manuale “La Scuola e l’Educazione Ambientale: progettare secondo qualità” realizzato da ARPAV e USRV, sui temi dell’educazione alla sostenibilità.

L’iniziativa, dalla prossima edizione, è rivolta specificatamente a scuole dell’Infanzia e della Primaria, statali e paritarie; nello specifico, per l’anno scolastico 2018/2019, le classi partecipanti con l’aiuto degli insegnanti dovranno raccontare e descrivere il loro ambiente secondo un percorso di lavoro che li porterà alla realizzazione di un prodotto finale sotto forma di libro, dipinto, plastico o diorama da realizzarsi a scelta secondo le tecniche preferite.

Alle scuole vincitrici, determinate da una specifica Commissione mista ARPAV – USRV - Regione del Veneto, saranno assegnati dei premi consistenti in un contributo da destinare alla realizzazione di un laboratorio attivo di educazione ambientale, con rimborso delle spese sostenute previa rendicontazione, e saranno premiati nel corso di un evento finale.

Sono previsti in totale 6 premi, ovvero saranno premiati i primi tre classificati delle due sezioni Infanzia e Primaria. I premi corrispondono ad un contributo massimo di: 1° premio 1.000 €, 2° premio 800 €, 3° premio 600 €, per un importo totale per anno scolastico di 4.800 €, cui vanno aggiunte 600 €/anno per spese organizzative dell'evento finale. La spesa complessiva per ARPAV nei due anni è di 10.800 €.

Concorso #arpaVideo

L'iniziativa consiste nel promuovere la realizzazione di video sui temi ambientali realizzati con un lavoro di gruppo da classi degli studenti delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado e paritarie del Veneto, finalizzati a promuovere nella comunità stili di vita sostenibili e nuova consapevolezza sui limiti dello sviluppo, sulla ridotta capacità di ambienti e ecosistemi di adattarsi al continuo aumento delle pressioni antropiche e sulla necessità di contenere lo sfruttamento delle risorse naturali.

Obiettivo dell'iniziativa è testimoniare le azioni concrete per la riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra e dell'impronta di carbonio stimolando la creatività e la partecipazione dei giovani.

I video dovranno proporre esempi di mobilità sostenibile, riduzione dei rifiuti e dei consumi idrici, lotta agli sprechi, agricoltura sostenibile, protezione della biodiversità e altri esempi di attività finalizzate a sviluppare comportamenti sostenibili.

Alle classi vincitrici, determinate da una specifica Commissione mista ARPAV e istituzioni scolastiche o audiovisive, saranno assegnati dei premi consistenti in materiale audiovisivo o informatico e in rimborsi per visite in aree naturali, parchi o musei e saranno premiati nel corso di un evento finale.

Sono previsti in totale 6 premi, ovvero saranno premiati i primi tre classificati delle due sezioni Secondaria di 1° grado e Secondaria di 2° grado. I premi corrispondono ad un contributo massimo di: 1° premio 2.000 € in materiale audiovisivo o informatico, 2° premio 1.000 €, 3° premio 500 €, per un importo totale per anno scolastico di € 7.000 €, cui vanno aggiunte 600 €/anno per spese organizzative dell'evento finale. La spesa complessiva per ARPAV nei due anni è di 15.200 €.

Premio Speciale Ambiente, in Raccontiamo la Salute con 6 A

Tre le iniziative del "Programma annuale attuativo" sviluppato dal Coordinamento Regionale per la Salute in tutte le politiche è prevista la collaborazione di ARPAV al progetto Raccontiamo la Salute con 6 A. L'iniziativa consiste nell'assegnazione di un premio, per l'anno 2019, alle Scuole Primarie selezionate che presenteranno una storia sulle tematiche inerenti la promozione della salute a scuola e ARPAV, all'interno dell'evento finale, assegnerà un Premio Speciale Ambiente alla miglior storia sui temi dell'educazione alla sostenibilità.

Il Premio Speciale Ambiente avrà la finalità di sensibilizzare i bambini e le insegnanti sull'importanza della protezione ambientale e per promuovere la conoscenza tra i cittadini delle attività dell'Agenzia.

Il premio consisterà infatti nel rimborso delle spese di viaggio (pullman per massimo 50 bambini e accompagnatori) per una visita guidata alla sede di Teolo (PD) del Servizio Centro Meteorologico di ARPAV, unitamente a del materiale promozionale o gadget.

L'importo massimo del rimborso delle spese di viaggio è di 600 €, mentre per l'acquisto di materiale promozionale e/o gadget, utilizzabile anche in altre occasioni similari, l'importo stanziato è di 3.000 €, per un totale dell'iniziativa di 3.600 €.

CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE

Premessa

Si vogliono definire, con riferimento alle attività di controllo di ARPAV sulle principali matrici ambientali, i criteri adottati nella stesura di questo programma di attività annuale e, più in generale, per la programmazione delle attività tecnico-operative dell'agenzia.

La standardizzazione delle modalità di programmazione delle diverse tipologie di attività di controllo consente, infatti, di assicurare, sull'intero territorio regionale, livelli il più possibile omogenei (dal punto di vista quantitativo) delle principali prestazioni di tutela ambientale erogate da ARPAV, tenuto conto, naturalmente, delle diverse realtà presenti nei Dipartimenti Provinciali (principalmente in termini di tessuto produttivo, caratteristiche fisiche del territorio e risorse disponibili).

L'esigenza di introdurre tali criteri risulta essere sempre più necessaria data la difficoltà di far fronte, con le risorse disponibili (umane ed economiche), alla vastità dei controlli previsti dalle vigenti normative in campo ambientale, dai vari Piani Regionali di monitoraggio, ovvero a seguito delle decisioni adottate nei provvedimenti emanati dalle autorità amministrative, nonché dalle richieste provenienti dai cittadini.

L'applicazione dei criteri di programmazione si inserisce in un percorso metodologico condiviso con la Regione e le Province che si sviluppa essenzialmente nei seguenti tre momenti principali:

- un confronto con le strutture regionali competenti per i temi Ambiente, Sanità e Agricoltura, per cogliere particolari esigenze di approfondimento dell'azione tecnica dell'Agenzia sul territorio;
- un raccordo operativo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia per definire le specifiche esigenze locali;
- un approfondimento interno all'Agenzia su temi che possono avere ricadute sulla pianificazione, quali quelli inerenti ad esempio la ricerca dei PFAS, le istruttorie tecniche e i pareri preventivi per le autorizzazioni.

Nella descrizione seguente, i criteri sono stati elencati e definiti facendo riferimento alla classificazione prevista dal Catalogo dei Servizi di ARPAV.

Documenti di riferimento

- Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (GU Serie Generale n.42 del 19 febbraio 2013)
- Indirizzi e prodotti per la promozione della trasparenza nell'attività di controllo delle imprese, Raccomandazione deliberata dal Consiglio Federale del Sistema Agenziale (oggi consiglio SNPA), nella seduta del 12 luglio 2016;
- Normativa ambientale specifica.

I principi

I regolamenti del Governo volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese sono emanati in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) PROPORZIONALITÀ DEI CONTROLLI E DEI CONNESSI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI AL RISCHIO INERENTE ALL'ATTIVITÀ CONTROLLATA, NONCHÉ ALLE ESIGENZE DI TUTELA DEGLI INTERESSI PUBBLICI;**
- b) ELIMINAZIONE DI ATTIVITÀ DI CONTROLLO NON NECESSARIE RISPETTO ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI PUBBLICI;**

- c) **COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI IN MODO DA ASSICURARE LA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO, EVITANDO DUPLICAZIONI E SOVRAPPOSIZIONI E RECANDO IL MINORE INTRALCIO AL NORMALE ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPRESA, DEFINENDO LA FREQUENZA E TENENDO CONTO DELL'ESITO DELLE VERIFICHE E DELLE ISPEZIONI GIÀ EFFETTUATE;**
- d) **COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI CONTROLLATI AL FINE DI PREVENIRE RISCHI E SITUAZIONI DI IRREGOLARITÀ;**
- e) **INFORMATIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE, SECONDO LA DISCIPLINA DEL DECRETO LEGISLATIVO 7 MARZO 2005, N. 82, RECANTE CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE;**
- f) **UNA RAZIONALIZZAZIONE, IN PROSPETTIVA, CHE TENGA CONTO DELL'IMPLEMENTAZIONE, DA PARTE DELLE IMPRESE, DI ADEGUATI SISTEMI DI SISTEMI DI CONTROLLO DI QUALITÀ, CON L'ADESIONE A STANDARD (ES. ISO) CHE PREVEDANO SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DA PARTE DI ORGANISMI RICONOSCIUTI O DA UN ENTE DI ACCREDITAMENTO DESIGNATO DA UNO STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA.**

Le Linee Guida di riferimento si applicano a tutte le ipotesi nelle quali sono previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. Si tratta, in particolare, dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese, nonché di quelli il cui contenuto informativo è utile a garantire l'efficacia o a ridurre l'onere di un altro controllo.

I principi contenuti nelle Linee Guida e che devono informare l'attività di controllo sulle imprese sono sintetizzati di seguito. Essi sono indirizzati sia alle amministrazioni che al personale ispettivo. Alcuni sono di immediata applicazione, altri, invece, richiedono una preliminare azione di pianificazione delle attività anche attraverso una ottimizzazione nella gestione delle risorse e l'utilizzo di molteplici strumenti organizzativi e tecnologici.

La razionalizzazione dei controlli

La razionalizzazione dei controlli, infatti, implica un approccio sinergico che spesso necessita dell'adozione di più strumenti operativi tra loro coordinati.

1. Chiarezza della regolazione

Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. Chiarezza della regolazione significa anche, come è indicato nelle Linee Guida, rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte dalle imprese alle amministrazioni, le quali dovranno altresì curare la più ampia diffusione delle risposte fornite. Tra gli strumenti utili in questo campo, la predisposizione di una lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list), ma anche di manuali di controllo e di FAQ (Risposte alle domande frequenti).

2. Proporzionalità al rischio

Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso ad una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto.

Nella fase di programmazione dei controlli, il principio di proporzionalità comporta il superamento del tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. L'attività di controllo, infatti, va programmata in modo differenziato a seconda del rischio dell'attività interessata, valutata dall'amministrazione/ufficio competente, consentendo di impiegare le risorse (di personale ed economiche) dove possono essere maggiormente efficaci. In questa programmazione, resta impregiudicata l'applicazione delle discipline settoriali che impongono controlli "a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, i controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione europea, nazionali o regionali che già la prevedono.

3. Coordinamento delle attività di controllo

Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, le amministrazioni dovranno adottare strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo. Il principio del coordinamento viene perseguito tramite diversi strumenti, quali i Piani annuali di controllo coordinati tra più amministrazioni; Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi; Accordi tra amministrazioni controllanti per effettuare, ove possibile, controlli programmati e/o coordinati; Modulistica omogenea che può essere predisposta congiuntamente dalle amministrazioni che svolgono i controlli (ad esempio i verbali di accertamento).

4. Approccio collaborativo del personale

Qui si chiede ai soggetti operativamente deputati ai controlli di ridurre al minimo, ove possibile, azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa. L'obiettivo prioritario che va perseguito - ricordano le linee guida - è quello della effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto. In tale ottica, chi controlla dovrà avviare un "rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa". Gli strumenti con cui attuare tale principio possono essere l'elaborazione di liste di obblighi e adempimenti per le imprese e trasparenza delle modalità di controllo.

5. Formazione e aggiornamento del personale

La formazione rappresenta un momento strategico per il cambiamento culturale del personale addetto ai controlli, in modo che questo sia portato ad instaurare un clima positivo e di collaborazione con l'impresa oggetto di controllo. Per questo motivo, l'amministrazione deve curare la programmazione della formazione e del successivo aggiornamento, orientandoli non più esclusivamente sulla conoscenza del dato normativo, ma alle effettive condizioni delle imprese oggetto di controllo. In questo modo, la formazione assicura non solo la competenza tecnica e la professionalità dei controllori nell'applicare le norme, ma anche la capacità di comprendere la realtà delle imprese su cui il controllo va concretamente esercitato e la sensibilità necessaria ad assicurare il rispetto sostanziale della policy da implementare (ovvero la tutela dell'interesse giuridicamente rilevante).

6. Pubblicità e trasparenza dei risultati dei controlli

Tale principio può essere perseguito tramite: a) la previsione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione attraverso la pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, individuata in alcune esperienze internazionali. Si citano al riguardo, come esempi, meccanismi premianti in caso di ottemperanza (come la riduzione di adempimenti, o il rilascio di certificati di ottemperanza - "bollini" - che l'impresa può vantare sul mercato), oppure meccanismi di disincentivazione in caso di non ottemperanza; b) la costituzione di Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni.

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV

Le attività di controllo, finalizzate a individuare eventuali inquinamenti o pericoli di inquinamento, definirne le cause e valutarne i rischi potenziali, per assumere le necessarie azioni preventive e/o correttive, devono riguardare necessariamente due diversi aspetti:

- le pressioni ambientali, ovvero gli impianti con le relative emissioni e potenziali impatti ambientali, per verificarne le ricadute, sia in caso di conformità alle norme che in caso di difformità;
- le matrici ambientali, per documentarne lo stato di qualità, con reti di monitoraggio di varia natura.

La “gerarchia” di impatto delle sorgenti

Tenuto conto che gli obblighi di controllo dettati da norme e leggi ambientali devono essere messi in relazione con le risorse a disposizione, risulta necessario definire delle priorità in base alla stima dei rischi.

Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) cataloga le fonti di pressione secondo la gerarchia sotto indicata, utile per ottimizzare la programmazione:

- gli impianti a rischio di incidente rilevante RIR (normativa Seveso);
- aziende IPPC soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- altre aziende che non rientrano nelle categorie sopra indicate.

L’attivazione di processi di controllo

Per il termine di “controllo ambientale”, è opportuno prendere a riferimento la definizione indicata nel documento prodotto da uno specifico gruppo di lavoro SNPA “Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)”, che riporta quanto segue: *“Controllo ambientale: il complesso delle attività finalizzato a determinare l’insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l’impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l’Autorità Competente e (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell’Organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Organi di controllo.”*

Per processo di controllo si intende quindi una serie di attività su una fonte di pressione ambientale che terminano con una relazione, o un rapporto, o un parere, diretto ad uno o più specifici destinatari. In linea di massima un processo di controllo coincide con un “procedimento” originato da una richiesta, e può essere effettuato con più attività tecniche (sopralluoghi e analisi) in un intervallo di tempo.

La classificazione delle tipologie di controllo

ARPAV ha distinto i controlli eseguiti nell’ambito dell’attività di ispezione/verifica nel seguente modo:

controllo documentale	controllo sulla documentazione dell’impianto senza effettuazione di misure, campionamenti o analisi (es. : verifica di registri di carico e scarico, quaderni di manutenzione)
controllo gestionale	controllo sulla corretta gestione dell’impianto (es. verifica del sistema di gestione della sicurezza degli impianti soggetti a normativa Seveso, verifica della corretta gestione degli autocontrolli negli impianti AIA,)
controllo tecnico	verifica dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E’ il controllo di tutto ciò che può essere visto come l’“hardware dello stabilimento” (es. verifica del corretto funzionamento del sistema di raccolta e trattamento del percolato in una discarica, verifica impiantistica di un sistema di abbattimento o di trattamento)
controllo analitico	controllo che richiede un campionamento ed una successiva analisi, oppure rilievi strumentali in campo con attrezzature portatili incluse le attività necessarie alla installazione, calibrazione ecc. utili per i rilevamenti o campionamenti

*Il **controllo integrato** è il controllo dell’impatto complessivo di un impianto sull’ambiente. Dal punto di vista operativo, un controllo integrato è costituito dai controlli documentale, gestionale, tecnico ed analitico per matrice interessata: emissioni, scarichi, rifiuti, rumore.*

CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La finalità strategica del controllo non è solo la semplice verifica della conformità ma la valutazione dei risultati ai fini della definizione dei correttivi per migliorare le prestazioni ambientali delle imprese controllate e conseguentemente ridurre gli impatti.

Il principio di proporzionalità, invocato peraltro anche dalla Legge 35/2012, rende necessario attuare la programmazione tenendo presenti i contesti ambientali e il rischio (inteso come probabilità ed effetto) dei potenziali impatti .

Tale necessità, risulta ancor più imperativa laddove sia necessario massimizzare il risultato con scarse risorse a disposizione.

Il legislatore nazionale pone le funzioni di programmazione territoriale delle attività di controllo in capo alle Autorità Competenti in ossequio ai principi stabiliti dalle raccomandazioni e dalle norme europee.

Vista la necessità di una programmazione delle attività di controllo e, nella maggior parte dei casi l'assenza di una programmazione da parte degli Organi preposti, risulta necessario definire criteri di carattere generale da porre alla base della programmazione dei controlli da parte delle Agenzie, che siano quanto più possibile oggettivi, ancorati ad elementi non discrezionali o aleatori.

I criteri generali individuati da ARPAV, nel solco degli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e delle linee guida sopra citate, per la programmazione delle attività sono i seguenti:

- Programmazioni specifiche concordate con le rispettive Province e/o con la Regione;
- Criticità sul territorio legate anche a eventuali segnalazioni;
- Richieste specifiche delle Autorità competenti o dell'Autorità Giudiziaria;
- Frequenze di controllo definite dalle normative e/o negli atti autorizzativi;
- Rinnovo autorizzazioni;
- Analisi della serie storica relativa alla frequenza dei controlli, privilegiando le aziende con controlli meno recenti;
- Programmazioni relative a progetti o ad aspetti specifici (esempio: controlli PFAS).

CRITERI SPECIFICI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE FONTI DI PRESSIONE

Oltre ai criteri generali sopra riportati, che rappresentano il riferimento principale per la programmazione delle attività dell'Agenzia, di seguito si presenta la proposta di criteri specifici per gerarchia di fonti di pressione e per codice della scheda di programmazione relativamente alle fonti di pressione più significative sul territorio.

prestazione B.3.1.9 Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA, e altre

ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI)

Il controllo analitico dei depuratori pubblici a livello regionale, vista l'elevata numerosità, richiede un impegno importante da parte di ARPAV; da ciò la necessità di attivare tutti i meccanismi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è stata avviata una sperimentazione sulle modalità di delega del controllo, prevista dal decreto 152/06 e regolamentata dalla DGRV 578/11. La sperimentazione, svolta presso il DAP di Vicenza, si è conclusa a inizio 2017 e ha portato alla definizione dei termini operativi dell'istituto della delega, ora estendibile a tutto il territorio regionale. Nel 2018 è stato avviato il percorso di condivisione del programma operativo con le Province, i Gestori e i Consigli di Bacino e nel 2019 è previsto l'avvio del progetto di delega dell'autocontrollo. Si sottolinea come l'attivazione della delega potrebbe portare ad un aumento dei controlli effettivi (considerando la sommatoria di quelli eseguiti da parte di ARPAV e di quelli delegati al gestore) fino al livello previsto dalla norma.

In attesa dell'attivazione della delega, si ritiene utile adottare i seguenti criteri di ottimizzazione dei controlli.

<i>Criterio principale</i>	<i>Tenuto conto della situazione dei depuratori della Regione, si prevede di effettuare:</i> <ul style="list-style-type: none"> - 12 campionamenti/anno per impianti > 50.000 A.E.; - 6 campionamenti/anno per impianti compresi tra 10.000 e 50.000 A.E.;
----------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - 2 campionamenti/anno per impianti compresi tra 2.000 e 10.000 A.E.; - 1 campionamento nell'arco della validità dell'autorizzazione per impianti < 2.000 A.E.. 			
<i>Critero secondario</i>	Le frequenze possono essere riviste a seguito di superamenti riscontrati nell'anno precedente secondo la seguente tabella:			
	Potenzialità (P)	Numero di superamenti (S) nell'anno precedente	Numero di controlli nell'anno in questione	
	P ≥ 50.000	S ≤ 1	6	
		1 < S ≤ 3	12	
		S > 3	Situazione A : costanza di parametro	12
			Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	24
	10.000 ≤ P < 50.000	S ≤ 1	3	
		S = 2	6	
		S > 2	Situazione A : costanza di parametro	6
			Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	12
2000 ≤ P < 10.000	S = 0	1		
	S = 1	2		
	S > 1	Situazione A : costanza di parametro	2	
		Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	4	
Ad ogni superamento dei limiti allo scarico, riconducibile alla situazione B, deve seguire un riconrollo entro i 30 giorni successivi				
<i>Criteria ulteriori</i>	<ul style="list-style-type: none"> - nelle zone turistiche, i cui depuratori hanno potenzialità diverse in base al periodo, la frequenza dei controlli viene modificata in funzione della stagionalità; - utilizzare la serie storica delle segnalazioni di anomalie, guasti, manutenzioni per verificare la corretta attuazione delle procedure interne da parte del gestore e mirare i controlli; - per verificare le specifiche prescrizioni del PTA, si possono ipotizzare alcune verifiche su depuratori con P < 2000. 			

prestazione B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo

TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'art. 21 comma 6 del DPR 120/2017 prevede che "Le Agenzie di protezione ambientale territorialmente competenti effettuino, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nella dichiarazione di cui al comma 1. L'onere economico derivante dallo svolgimento delle attività di controllo è a carico del produttore. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate".

<i>Criteria</i>	<p>Controllare minimo 4 dichiarazioni presentate e contenute nell'applicativo regionale Terre e rocce da scavo, per ciascun DAP.</p> <p>Selezionare le pratiche secondo le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - volume di scavo; - presenza nei risultati di analisi di superamenti delle CSC per la destinazione d'uso dichiarata non spiegati da valori di fondo; - numero di analisi insufficienti rispetto alle indicazioni documento "Istruzioni operative" scaricabile dalla pagina Terre e rocce da scavo del sito internet di ARPAV; - scavo eseguito in un'area commerciale-industriale o in prossimità di infrastrutture o serbatoi; - dichiarazioni predisposte con modalità diverse da quelle dell'applicativo web regionale Terre e rocce da scavo e incomplete per: - assenza di indicazione del sito di destinazione; - assenza del documento di identità del dichiarante; - assenza delle analisi; - assenza delle altre informazioni necessarie alla lettura del dato analitico (luogo e modalità di prelievo). - dichiarazioni segnalate da Autorità competenti nell'ambito di procedure SUAP, conferenze di Servizi e/o altre particolari richieste.
-----------------	--

prestazioni B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA

Negli ultimi anni la Regione Veneto ha assistito al diffondersi di un numero rilevante di impianti di produzione di energia rinnovabile. Per quanto riguarda gli impianti a biogas, la cui rapida crescita è favorita soprattutto dalla vocazione zootecnica dell'agricoltura veneta, l'impatto ambientale più rilevante è dovuto alla possibile produzione di odori. Con riferimento, invece, agli impianti a biomasse, il principale impatto ambientale è costituito dalle emissioni in atmosfera

<i>Criteria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dare priorità agli impianti non dotati di sistemi di controllo in continuo - Tenere in considerazione eventuali segnalazioni/esposti.
-----------------	--

Prestazioni B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

ARIA

Il controllo dell'efficienza degli impianti con emissione in atmosfera prevede la verifica della gestione degli impianti di trattamento delle emissioni, con diagnosi di funzionalità (ove possibile) e controllo delle prescrizioni operative; su alcuni impianti, oltre alla verifica di cui sopra, è previsto anche il controllo analitico della qualità delle emissioni. Quest'ultimo controllo prevede competenze professionali specifiche del personale e particolari attrezzature tecniche; la numerosità dei controlli analitici risulta,

pertanto, estremamente contenuta in relazione alla effettiva presenza di fonti delle emissioni in atmosfera (con particolare riferimento alla presenza di camini).

<p><i>Criteria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>potenziale impatto derivante dalla natura delle sostanze emesse, dalle portate in gioco, dall'ambito urbanistico in cui l'impianto è inserito (utilizzare l'inventario INEMAR);</i> - <i>evidenza di potenziali disturbi attribuibili alle emissioni (esposti e segnalazioni);</i> - <i>affidabilità dell'impianto ricavabile sia dai controlli precedenti di ARPAV che dagli esiti degli autocontrolli;</i> - <i>richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia anche a supporto dell'istruttoria su nuove autorizzazioni o su modifica di quelle esistenti</i>
------------------------	--

B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore

RUMORE

Per quanto riguarda il rumore, ARPAV applica nel proprio Sistema di Gestione la procedura PG21DT "Gestione esposti per emissioni sonore", che fornisce indicazioni per definire le priorità di gestione degli esposti pervenuti dai Comuni o altri enti, o indirizzati direttamente ad ARPAV.

<p><i>Criteria</i></p>	<p><i>Gli interventi vengono classificati con priorità alta, media o bassa in base ai punteggi, riportati nell'Allegato 1 della procedura PG21DT, assegnati alla tipologia di recettori (abitazioni, scuole, ospedali, ecc.), alla sorgente (industriale, artigianale, pubblico esercizio, ecc.), al periodo (diurno, notturno) e alla durata del rumore. Il numero degli interventi è programmato annualmente e sono posti in esecuzione secondo l'ordine cronologico d'arrivo.</i></p> <p><i>Qualora il numero di richieste pervenute sia superiore alle correnti possibilità operative della struttura, gli interventi vengono svolti secondo la classe di priorità assegnata:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. gli interventi ad alta priorità vengono posti in esecuzione immediatamente;</i> <i>2. gli interventi a media priorità vengono posti in esecuzione al più presto possibile, compatibilmente con la prioritaria effettuazione degli interventi ad alta priorità;</i> <i>3. gli interventi a bassa priorità vengono programmati nei limiti delle possibilità, dopo quelli a media priorità, secondo l'ordine cronologico di arrivo; periodicamente gli esposti classificati a bassa priorità vengono riesaminati sulla base della data di segnalazione.</i> <p><i>Per i casi a bassa priorità, quando si preveda che non sia possibile programmare l'intervento entro tre mesi, viene inviata una comunicazione all'Ente richiedente con la quale si evidenzia che dato il rapporto tra il numero delle richieste e le possibilità di intervento, lo stesso sarà eseguito sulla base di un criterio di priorità stabilito da ARPAV.</i></p> <p><i>Può essere assegnata una priorità più alta nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>agli interventi relativi al controllo dell'ottemperanza a disposizioni/ordinanze del Comune facenti seguito a misurazioni fonometriche eseguite da ARPAV;</i> - <i>ai supplementi di indagine relativi a interventi fonometrici già effettuati.</i> <p><i>Nel caso di Comuni a vocazione turistica, ove vi siano rilevanti fluttuazioni stagionali del carico di esposti, causati da sorgenti sonore attive solo per una parte dell'anno, data la peculiarità di questi territori e la necessità di garantire comunque, nei limiti del possibile, un servizio di rilevazione fonometrica tempestivo, tenuto conto della temporaneità delle situazioni da rilevare, il Dipartimento interessato può concordare, a prescindere dal punteggio di priorità bassa assegnato secondo la presente procedura, l'effettuazione di un certo numero di interventi fonometrici nel corso di ciascuna stagione turistica, sulla base di priorità individuate dai Comuni stessi.</i></p>
------------------------	---

se impianti non già soggetti a prestazioni legate alle autorizzazioni, B.3.1.9 ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

RIFIUTI

Gli impianti di trattamento rifiuti rappresentano fonti di pressione che possono avere notevoli ricadute ambientali. Il problema dei rifiuti è correlato alla loro persistenza nell'ambiente, alla quantità in progressivo aumento, all'eterogeneità dei materiali che li compongono e, non ultimo, all'eventuale presenza di sostanze pericolose.

Per tali motivi, e in considerazione delle criticità riscontrate nel territorio veneto, è necessario dare priorità ai controlli su questa tipologia di fonte di pressione.

La pianificazione dei controlli va effettuata, in primis, tenendo conto del quadro impiantistico aggiornato al 31 dicembre 2017, ottenuto dall'estrazione dei dati da SIRAV inseriti dai Dipartimenti Provinciali e dalle Province e di alcune informazioni relative ai flussi gestiti.

<p><i>Criteria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>dare priorità alle ditte in rinnovo autorizzazione e/o soggette a richiesta di verifica di assoggettabilità in VIA;</i> - <i>dare priorità agli impianti che hanno avuto segnalazioni, anche sulla base dell'anzianità di verifica;</i> - <i>dare priorità agli impianti che hanno avuto carichi respinti;</i> - <i>per le discariche, dare priorità a quelle a fine vita;</i> - <i>garantire controlli anche negli impianti di trattamento rifiuti in garantire controlli anche negli impianti di trattamento rifiuti in AUA e in procedura semplificata</i>
------------------------	--

prestazione B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati A12

SITI CONTAMINATI

ARPAV interviene nei procedimenti di bonifica nelle fasi previste dal Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 secondo le richieste presentate dal proponente all'Autorità Competente ed alle conseguenti decisioni da questa assunte. Oltre alle attività istruttorie di verifica della documentazione tecnica presentata relativa ad indagini ambientali e di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica, ARPAV deve svolgere nelle diverse fasi due principali attività di controllo:

- analisi in contraddittorio di almeno il 10% dei campioni prelevati dal proponente in fase di caratterizzazione del sito e verifiche successive allo scopo di validare gli esiti delle indagini eseguite dal proponente (DGRV 2922/2003);
- analisi ai fini della certificazione finale di avvenuta bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa nei casi che prevedono un progetto di bonifica del sito.

<i>Criteria</i>	<p><i>Tra i siti con procedimenti attivi, cioè per i quali il responsabile della contaminazione o suo sostituto sta provvedendo alla bonifica ai sensi del TUA, ARPAV interviene attribuendo priorità, tenendo conto dei seguenti criteri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>siti con elevata criticità (elevata contaminazione e/o rischio ambientale - sanitario);</i> - <i>siti in fase di esecuzione dei progetti approvati di messa in sicurezza/bonifica ai fini della certificazione;</i> - <i>siti in fase di caratterizzazione;</i> - <i>siti in fase di indagine ambientale preliminare, in particolare in casi di emergenza ambientale;</i> - <i>siti per i quali l'Autorità competente ha definito lo specifico intervento di ARPAV;</i> - <i>siti che fanno parte del SIN secondo quanto indicato negli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente in attuazione dello specifico Accordo di Programma.</i>
-----------------	--

Prestazioni B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

ZOOTECNIA

Nel Programma dei Controlli PDC previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 152/06, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1835 del 25 novembre 2016, sono fissati i presupposti di base e i criteri operativi a cui si informano le attività di accertamento e vigilanza. In particolare il PDC è finalizzato ad attuare i controlli amministrativi e i controlli aziendali.

L'art. 42 comma 2 del DM 25.02.2016, ripreso dall'art. 27 comma 3 della sopra citata deliberazione, prevede che i controlli aziendali siano effettuati sul 4% delle imprese tenute al rispetto della normativa (che hanno presentato la comunicazione) e prevedono la verifica della conformità della gestione del percorso dell'utilizzazione agronomica agli obblighi dettati dalla disciplina in materia e alle dichiarazioni contenute nella comunicazione e nella documentazione presentate alla Provincia.

Il controllo in azienda deve riguardare tutti gli aspetti della normativa rappresentati nei diversi Quadri di cui si compone la Comunicazione, nonché i parametri che influenzano la produzione e la corretta utilizzazione dell'azoto organico e di sintesi; è altresì oggetto di controllo aziendale, ove pertinente, anche la corrispondenza della situazione gestionale/aziendale alle dichiarazioni fornite tramite la documentazione amministrativa.

<i>Criteria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>controlli amministrativi (a carico di Province e Regione): 10% delle aziende che hanno presentato la comunicazione</i> - <i>controlli aziendali – in loco (a carico di ARPAV): 4% delle aziende che hanno presentato la comunicazione</i>
-----------------	---

Prestazioni B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

FANGHI DI DEPURAZIONE

L'art. 41 della L. 130/2018 ha introdotto nuovi limiti per i fanghi di depurazione destinati ad utilizzo in agricoltura, colmando un vuoto normativo che aveva creato alcune difficoltà di applicazione del D. Lgs. 99/92 negli ultimi anni; in particolare sono stati aggiunti limiti per i parametri idrocarburi C>12, diossine, IPA, PCB e alcuni metalli pesanti.

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi nei fanghi prodotti nel Veneto e che sono destinati ad utilizzo in agricoltura, saranno eseguiti prelievi di campioni di fanghi autorizzati all'utilizzo in agricoltura presso gli impianti di condizionamento o al momento dell'utilizzo.

prestazioni B.3.1.4 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) e B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)

AZIENDE AIA

ARPAV redige annualmente il piano di ispezioni AIA che viene trasmesso alla Regione Veneto. La programmazione degli impianti soggetti a controllo AIA viene effettuata sulla base delle priorità che emergono dall'applicazione del modello SSPC, sulla base del numero di ispezioni indicate nel PMC facente parte dell'AIA, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto e sulla base delle criticità evidenziate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali.

<i>Criteria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>rispettare la frequenza indicata dalla programmazione regionale e/o indicate nell'atto autorizzativo;</i> - <i>tenere conto delle priorità indicate nel modello SSPC predisposto dall'Osservatorio Grandi Rischi e IPPC di ARPAV, che considera il rischio connesso all'attività controllata e le situazioni di irregolarità;</i> - <i>una IAI ogni 3 anni (esclusi gli allevamenti);</i>
-----------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - una IAI ogni 10 anni per gli allevamenti; - tenere conto del numero degli allevamenti individuati sulla base della Direttiva Nitrati (vedi punto A14.1a – Zootecnia)
--	---

*prestazioni B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore,
 B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore
 e B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)*

AZIENDE R.I.R.

Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H del D.Lgs.105/2015. La programmazione delle ispezioni ordinarie svolta ai sensi dell'art. 27 del suddetto decreto, è stabilita dal Ministero dell'interno, avvalendosi del Comitato Tecnico Regionale dei VV.F, per gli stabilimenti di soglia superiore e dalla Regione per gli stabilimenti di soglia inferiore, avvalendosi di ARPAV. La programmazione annuale delle ispezioni ordinarie viene trasmessa al MATTM ogni anno entro il 28 febbraio.

<i>Criteri</i>	<p><i>La programmazione annuale si basa su una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante per le varie tipologie di stabilimenti che tiene conto dei seguenti criteri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati - risultanze delle ispezioni precedenti - segnalazioni, reclami, incidenti e "quasi - incidenti" - stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino) - concentrazioni di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante (es. P.to Marghera) - collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante - pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei ricettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa. <p><i>I programmi annuali prevedono che l'intervallo tra due ispezioni presso lo stesso stabilimento sia stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante secondo i criteri sopra riportati; in ogni caso l'intervallo tra due ispezioni non è, comunque, superiore a un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore.</i></p> <p><i>Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore il gruppo ispettivo è composto da un tecnico dell'Arpav, uno dei VV.F e uno dell'INAIL. Il personale incaricato delle ispezioni è scelto tra dirigenti e funzionari tecnici appartenenti agli Enti precedentemente indicati in possesso di comprovata esperienza.</i></p> <p><i>Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore il gruppo ispettivo è composto da due tecnici di Arpav in possesso di comprovata esperienza.</i></p> <p><i>Le ispezioni vengono svolte con oneri a carico dei gestori degli stabilimenti.</i></p>
----------------	---

ATTIVITA' ARPAV 2019 IN NUMERI

Appare riduttivo semplificare l'attività dell'agenzia in pochi numeri, ma questi permettono probabilmente di rappresentare, in via sintetica, la mole del lavoro che ARPAV svolge quotidianamente sul territorio regionale.

Ecco alcuni numeri di massima, arrotondati, che esprimono sinteticamente l'attività tecnica di ARPAV prevista per il 2019:



QUADRO TECNICO OPERATIVO DELLA PROGRAMMAZIONE 2019

Si rappresenta il quadro d'unione dell'attività programmata da ARPAV per il 2019 e realizzata dalle diverse strutture territoriali e matriciali dell'agenzia.

SERVIZI	PRESTAZIONI	A	B	C	D	E	F
		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure /	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
A. MONITORAGGI							
A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE							
A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA		124	1.246	2.796	19.280	57	24
	A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica						
	A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	349	756	1.871	2.840	20	14
	A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	353	316	1.013	1.680	38	5
	A.1.2.3 Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)	78	36	468	500	7	1
	A.1.2.4 Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	30	45	138	683	2	5
	A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	78	31	245	1.372	10	5
	A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	215	78	847	3.233	14	5
	A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)	96	42	576	0	6	1
	A.1.3.1 Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	4	51	254	504	51	0
	A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	0	0	0	0	1	0
	A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	356	0	280	1.030	284	0
	A.1.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)	0	0	0	0	13	0
	A.1.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodonti)	0	0	0	0	13	0
	A.1.5.1 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale	0	0	0	0	0	0
	A.1.6.1 Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali	2	2	110	55	55	0
	A.1.6.2 Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali	8	4	8	0	365	5
	A.1.7.1 Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche	275	1.140	0	0	555	7
	A.1.7.2 Meteorologia previsionale operativa	0	0	0	0	3.687	7
	A.1.7.3 Climatologia	0	0	0	0	52	3
A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI							
	A.2.1.1 Monitoraggio della biodiversità	0	0	0	1.243	0	0
	A.2.1.2 Monitoraggio delle aree protette	0	0	0	0	0	0
	A.2.1.3 Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	12	132	174	1.455	359	0
	A.2.2.1 Nivologia e glaciologia	38	436	0	0	221	8
	A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti	0	4	0	0	4	10
	A.2.2.3 Idrologia	0	125	0	315	393	9
B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI							
B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE							
	B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore	33	46	77	0	9	10
	B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore		47	72	0	9	0
	B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)	3	3	6	0	0	0
	B.3.1.4 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)	188	466	568	0	44	1
	B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	17	28	36	0	8	1
	B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	160	185	394	300	29	1
	(ex A61b) ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	16	22	34	0	2	0
	(ex A8.1a) Produzione e trasporto energia: BIOGAS	43	31	66	3	4	2
	(ex A8.1b) Altri impianti o FdP: PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA						
	(ex A9.1) Altri impianti o FdP: ARIA	217	272	410	1.100	37	1

		(ex A11.b) Altri impianti o FdP: IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI (ex A14.1a) Altri impianti o FdP: ZOOTECCIA (ex A14.1b) Altri impianti o FdP: COMPOST (ex A14.1c) Altri impianti o FdP: FANGHI DI DEPURAZIONE	152	180	244	0	26	1
	B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)		37	40	62	5	0	0
	B.3.1.8 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)		8	10	17	15	0	0
		(ex A6.1a) Altri impianti o FdP - ACQUE REFLUE URBANE	4	6	11	15	0	0
		(ex A6.2) OCG - ACQUE REFLUE URBANE	15	15	30	0	15	2
		(ex A.28) OCG - IMPIANTI DI PRODUZIONE TRASPORTO ENERGIA	0	0	0	0	0	0
		(ex A9.2) OCG - ARIA	259	1.064	1.021	1.100	60	5
	B.3.1.9 Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA	(ex A11.1a) Altri impianti o FdP - DISCARICHE	4	4	4	0	4	1
		(ex A11.b) Altri impianti o FdP - IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI	0	0	0	0	0	0
		(ex A11.2) OCG - RIFIUTI	6	6	9	0	6	1
		(ex A13.1) Altri impianti o FdP - DISTRIBUZIONE CARBURANTI	47	83	123	850	10	1
		(ex A13.2) OCG - DISTRIBUZIONE CARBURANTI	38	53	78	0	8	0
		(ex A13.2) OCG - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE	10	10	20	220	10	0
			0	0	0	0	0	0
			0	0	0	0	0	0
			5	5	10	0	10	1
B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI								
	B.4.1.1 Misurazioni e valutazioni sull'aria		10	50	50	0	2.555	0
	B.4.1.2 Misurazioni sull'impatto odorigeno		0	0	0	0	0	0
	B.4.1.3 Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee		18	67	112	90	106	8
	B.4.1.4 Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione		0	0	0	0	0	0
	B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo		99	84	177	0	44	3
	B.4.1.6 Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti		0	0	0	0	0	0
	B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati		261	413	786	1.200	65	96
	B.4.1.8 Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto		43	36	71	200	53	0
	B.4.1.9 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti		15	22	35	0	15	7
	B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)		200	325	399	0	187	20
	B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore		204	383	512	0	195	20
	B.4.1.12 Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni		10	15	20	0	10	0
	B.4.1.13 Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso		58	58	103	0	53	0
	B.4.2.1 Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc...)		0	0	0	0	0	0
	B.4.2.2 Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche		0	0	0	0	0	0
	B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon		55	13	35	0	85	3
B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI								
	B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	(ex A17.1) Altri impianti o FdP - ACQUE REFLUE (ex A18.1) ACQUE INTERNE, DI TRANSIZIONE, MARINO-COSTIERE (ex A19.1) TERRE E ROCCE DA SCAVO (ex A20.1) Altri impianti o FdP - ENERGIA (ex A21.1) Altri impianti o FdP - ARIA (ex A22.1) AGENTI FISICI (ex A23.1) Altri impianti o FdP - RIFIUTI (ex A24.1) SITI CONTAMINATI (ex A25.1) Altri impianti o FdP - DISTRIBUZIONE CARBURANTI (ex A26.1) Altri impianti o FdP: ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE (ex A27.1) Altri impianti o FdP - AIA (ex A28.1) Altri impianti o FdP - RIR	non programmabili					
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE								
C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA								
	C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi	3	35	30	240	55	85
	C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE		0	0	0	0	2	5
	C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA	C.7.1.1 Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici C.7.1.2 Realizzazione e gestione del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali C.7.1.3 Realizzazione di annuari e/o report ambientali intermatrici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori C.7.1.4 Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat	0	0	0	0	1	2
	C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE	C.7.2.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema C.7.2.2 Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale	0	0	0	0	114	1
			0	0	0	0	64	1
			35	0	0	0	17	2
			35	0	0	0	550	2
			0	0	0	0	179	0

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	D.8.1.1 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali D.8.1.2 Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali D.8.1.3 Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria
--	--

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE

E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	E.9.1.1 Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione E.9.1.2 Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali E.9.1.3 Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione
--	--

E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITÀ A.	E.9.2.1 Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali
--	---

E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI	E.10.1.1 Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici E.10.1.2 Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale E.10.1.3 Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale
--	--

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE

F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE	F.11.1.1 Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario F.11.1.2 Supporto per le attività di comunicazione del rischio F.11.1.3 Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione
--	---

F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE	F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici F.11.2.3 Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici
---	---

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	G.12.1.1 Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità G.12.1.2 Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità
---	---

G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	G.13.1.1 Iniziative dirette di formazione ambientale G.13.1.2 Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
---	--

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile H.14.1.3 Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile H.14.1.4 Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi
--	--

H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE	H.14.2.1 Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie
--	--

I. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure /	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	3	6	0	3	0
520	488	1.644	0	1.280	9
0	30	0	0	54	68
30	65	30	0	232	210
70	0	35	0	42	146
0	0	0	0	2	6
0	0	0	0	2	6
0	0	0	0	1	4
0	0	0	0	2	6
0	0	0	0	0	0
0	0	0	15.040	0	0
0	0	40	7.150	30	0
3	0	0	0	6	49
0	0	0	0	1	4
0	0	0	0	4	11
0	0	0	0	21	21
0	0	0	0	150	5
0	20	0	0	10	2
40	600	0	0	1.019	40
6	15	15	0	1	0
59	122	556	0	26	50
0	0	0	0	0	0

I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	I.15.1.1 Attività istruttorie per le Aziende RIR
	I.15.1.2 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)
	(ex A42.1) PROCEDURE DI RILASCIO AIA
	(ex33.1) PARERI PER ACQUE REFLUE
	(ex34.1) PARERI PER TERRE E ROCCE DA SCAVO
	I.15.1.3 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA
	(ex35.1 e A35.2) PARERI PER IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA (ex36.1) PARERI PER AUTORIZZAZIONI ARIA (ex38.1 e A38.2) PARERI PER AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI (ex40.1) PARERI PER AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI (ex41.1) PARERI PER AUTORIZZAZIONI IMPIANTI ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE
I.15.1.4 Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali	
I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	

0	0	0	0	20	20
36	5	6	0	96	70
10	0	5	0	10	6
5	0	0	0	40	15
12	14	24	0	24	20
0	0	0	0	0	0
85	0	20	0	160	141
50	0	30	0	75	61
0	0	0	0	0	0
4	0	0	0	16	6
203	95	123	0	420	436
20	0	0	0	10	180

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI	
L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE	L.16.1.1 Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture L.16.1.2 Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
43	75	66	0	59	43
8	11	10	0	21	19

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ EMAS ED ECOLABEL	
M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE	M.17.1.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
2	2	4	0	2	1

N. ATTIVITÀ DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

N.18 ATTIVITÀ DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA	
N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE	N.18.1.1 Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche
	N.18.1.2 Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema
	N.18.1.3 Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA
	N.18.1.4 Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori
	N.18.1.5 Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
0	0	0	0	0	10
0	0	0	0	4	12
0	0	0	0	0	2
0	0	0	0	0	4
1	0	0	21	1	4

5.608	30.478	17.016	61.739	14.731	2.104
A	B	C	D	E	F

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	controlli	campioni / misure	report / pareri / bollettini	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
---	--------------------------------------	-----------	-------------------	------------------------------	--

